



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020

INDICE

Introduzione	4
1. LA SEZIONE STRATEGICA	7
1.1 Analisi delle condizioni esterne.....	8
1.1.1 La situazione socio-economica dell’Unione delle Terre d’Argine.....	8
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	17
1.2 Analisi delle condizioni interne	44
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	44
1.2.2 Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato.....	44
1.2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	48
1.2.4 La disponibilità e la gestione delle risorse umane - personale	49
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici.....	58
1.3.1 Gli Indirizzi strategici	58
1.3.2 Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	64
2. LA SEZIONE OPERATIVA	65
2.1 PARTE PRIMA.....	66
2.1.1 Programmi e obiettivi.....	66
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica.....	115
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	122
2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie	128
2.1.5 L’indebitamento	130
2.2 PARTE SECONDA.....	131
Nota metodologica	134

3. APPENDICE

- 3.1 Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021 approvato con DC n. 11 del 27/02/2019
- 3.2 Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2020 approvato con DC 12 del n. 27/02/2019 e variato con DC n. 22 del 24/07/2019
- 3.3 Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili 2019- 2021 approvato DC n. 15 del 06/02/2019
- 3.4 Piano occupazionale 2019-2020 approvato con DG n. 160 del 2/12/2018
- 3.5 Programma degli incarichi di collaborazione autonoma approvato con DC n. 8 del 27.02.2019 (da Nota di agg al DUP e direi mai variato)
- 3.6 Estratto da “Piano Strategico dell’Unione delle Terre d’Argine per il 2029-2021” – analisi economica
- 3.7 Programmi e obiettivi – monitoraggio stato di avanzamento 2019 della programmazione 2014-2019

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2018. Distribuzione	8
Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto 2017-2018	8
Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia	10
Tabella 4- Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2018	13
Tabella 5- Dati sul mercato del lavoro	15
Tabella 6- Imprese attive nei 4 comuni dell'Unione	16
Tabella 5- Dati sul mercato del lavoro	15
Tabella 6- Imprese attive nei 4 comuni dell'Unione	16
Tabella 7 – Previsioni per l'economia italiana	17
Tabella 8 - Disposizioni vigenti personale: capacità assunzionale	27
Tabella 9 – Gruppo Amministrazione Pubblica	46
Tabella 10 – Opere in corso di realizzazione	48
Tabella 11 – Organigramma dell'Ente	49
Tabella 12 – Dotazione del personale	49
Tabella 13 – Evoluzione spesa di personale: normativa	54
Tabella 14 – Spesa di personale: rideterminazione limiti valore 2008	56
Tabella 15 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore del 2008 (comma 562, L. 296/2006)	56
Tabella 16 - Evoluzione spesa di personale: rispetto limite di spesa per personale flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28)	57
Tabella 17 – Indirizzi strategici 2019-2024	58
Tabella 18 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Politiche per la scuola	59
Tabella 19 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: Politiche per il welfare	60
Tabella 20 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici : Politiche per la sicurezza	61
Tabella 21 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio	62
Tabella 22 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi	63
Tabella 23 - Il contributo del GAP e di altri soggetti	64
Tabella 24 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2019-2024	67
Tabella 25 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2014-2019	113
Tabella 26 – Risorse di parte corrente per programmazione strategica (Titolo 1 delle spese)	115
Tabella 27 – Risorse in parte capitale per programmazione strategica(Titolo 2 delle spese)	119
Tabella 28 – Entrate extratributarie	128
Tabella 29 – Servizi a domanda individuale	129
Tabella 30 - Evoluzione dell'indebitamento dell'ente	130
Tabella 31 - Evoluzione degli oneri finanziari e rimborso mutui	130
Tabella 32 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel	130

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va di norma presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio. Il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: *“Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce”*. La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Per le Unioni di Comuni, pur in assenza di una specifica disposizione normativa, la rappresentanza politica – e di conseguenza la presentazione del DUP - è influenzata dai tempi e dagli sviluppi delle elezioni amministrative nei Comuni aderenti.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2019):

- approvazione del DUP con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 89 del 27/07/2018 e contestuale presentazione al Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 23 del 26/07/2017;
- approvazione del DUP con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 23 del 24/09/2018
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 8 del 22/01/2019
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 8 del 27/02/2018, nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021.

Per quanto riguarda la programmazione 2020-2024, in Unione Terre d'Argine si riflettono gli esiti delle elezioni amministrative 2019 per tre dei quattro comuni aderenti (Campogalliano, Carpi e Soliera; Novi ha avuto le elezioni nel 2017). La nuova programmazione nasce quindi a seguito della presentazione delle linee programmatiche dell'Unione; approvate dal Consiglio dell'Unione nella seduta del 24/07.

A completamento della precedente programmazione, nella sezione operativa e in appendice si propone l'analisi dello stato di avanzamento 2019 dei programmi relativi al precedente mandato 2014-2019, chiusi con la tornata elettorale.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Il presente documento, dopo l'approvazione di Giunta dell'Unione e la presentazione al Consiglio dell'Unione, sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

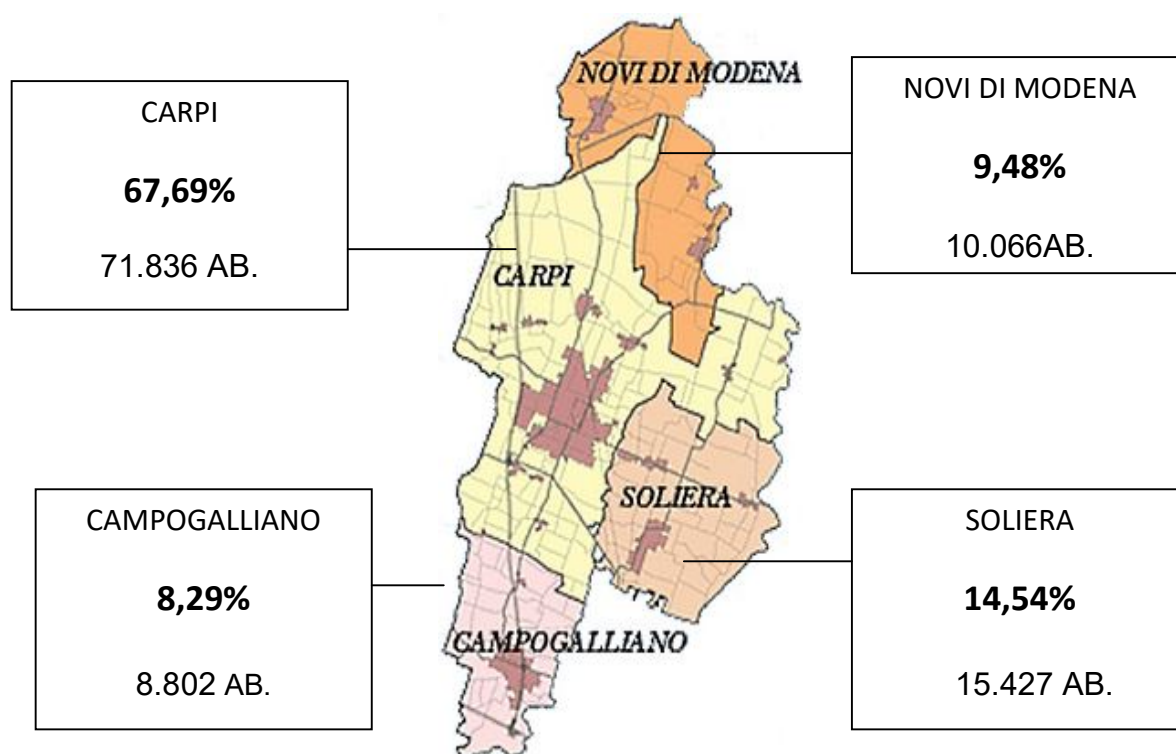
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

1.1.1.1 Analisi demografica

1.1.1.1.1 La popolazione

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2018 è pari a 106.131 abitanti, con un incremento in valore assoluto di 772 residenti (+ 0,73%) rispetto al dato del 2017. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2018. Distribuzione



Lo scostamento nei valori della popolazione dal 2017 al 2018 è positivo per il comune di Carpi e il comune di Soliera mentre a Novi di Modena e Campogalliano si assiste a un calo della popolazione. Questa tendenza era già presente a Novi di Modena dal 2012, mentre a Campogalliano dal 2016. L'andamento positivo di Soliera, conferma la ripresa, già manifestatasi nel 2017.

Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto 2017-2018

	Campogalliano	Carpi	Novi di Modena	Soliera
2017	8.808	71.148	10.107	15.296
2018	8.802	71.836	10.066	15.427
Scostamento	-0,07%	0,97%	-0,41%	0,86%

Per quanto concerne i movimenti della popolazione¹, un confronto tra l'anno 2018 e il 2017 evidenzia in tutti i comuni facenti parte dell'Unione, un aumento del flusso migratorio in entrata per un valore di 576 unità, mentre i flussi migratori in uscita registrano un aumento a Campogalliano e Soliera, una riduzione a Carpi ed una invariabilità nel comune di Novi.

La presenza di stranieri residenti nei territori dell'Unione, nei 4 comuni, varia rispetto alla popolazione totale.

A Carpi gli stranieri nel 2018 rappresentano il 14,32% della popolazione, a Campogalliano l'12,3%, a Novi il 15,1% mentre a Soliera questa percentuale scende a 9,2%.

È interessante notare come da comune a comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti, a Campogalliano la comunità più numerosa è quella Rumena così come a Soliera, mentre a Novi è quella Cinese, la nazionalità più presente.

I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.

¹ Per quanto riguarda i flussi migratori e la presenza di popolazione straniera, al momento della redazione i dati integrali sono disponibili al 31.12.2018.

1.1.1.2 Analisi economica

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese²

In base ai dati Infocamere risultano 73.016 **le imprese registrate** nella provincia di Modena al 31-12-2018; il raffronto con il 2017 evidenzia un calo tendenziale pari al 0,7%: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale è del tutto in linea con quanto rilevato a livello regionale (-0,6%), mentre è in controtendenza con quanto espresso a livello nazionale (+0,2%).

Le iscrizioni di imprese nel 2018 sono lievemente superiori a quelle del 2017, con una variazione percentuale dello 0,3% ma ancora più marcata è l'incremento delle cancellazioni non d'ufficio pari al 3,4%.

Il **rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate** presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.261 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -34 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-925 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+30.922)

Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var.%	anno 2018	anno 2017	var.%	anno 2018	anno 2017	var.%
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.593; di queste il 67,8% (10.574) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (1.999) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.495) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 80 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 61,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 16,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.593 unità locali più le 73.016 sedi di impresa) è di 88.609 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2018 (-0,3%).

L'**analisi delle imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 società di capitali al 31/12/2018 con un tasso incrementale del 3,9%. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9%) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Nel 2018 risultano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%.

Il **trend delle imprese attive**, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano

² Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

Le **imprese attive “femminili”** ossia quelle in cui la partecipazione delle donne superi il 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa, ammontano a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenesi (-0,7%). Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali. Nonostante la stazionarietà complessiva, i vari settori presentano andamenti molto differenti; quelli più dinamici risultano i “servizi alle imprese” (+3,0%), le costruzioni (+1,1%) e i “servizi alle persone” (+0,8%). In deciso calo invece il commercio (-1,9%) e l'agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili le industrie manifatturiere (+0,1%) e l'“alloggio e ristorazione” (+0,2%). Nonostante queste variazioni, rimane pressoché costante la composizione per settori economici: al primo posto rimane il commercio con il 24,6% del totale, seguono i “servizi alle imprese” (21,6%) e l'agricoltura (14,7%). Le diverse forme giuridiche vedono salire soprattutto i consorzi (+6,7%) e le società di capitali (+4,2%), la cui quota rimane comunque molto inferiore alle imprese totali modenesi (20,7% e 26,4% rispettivamente). Sono in diminuzione le società di persone (-3,6%), le cooperative (-7,2%) e le ditte individuali (-0,3%), che rimangono comunque la forma giuridica preferita dalle imprese femminili (63,2%).

Al 31 dicembre 2018 le **imprese giovanili**, ossia le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni ammontano a 4.827 imprese. Si registra una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%. Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%. Diversa è la composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell'“alloggio e ristorazione” (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali). Nel corso del 2018 vi sono settori che perdono un numero considerevole di imprese e altri in deciso aumento: ad esempio calano le costruzioni (-8,7%), il commercio (-6,6%), l'industria e l'“alloggio e ristorazione” (-4,4% entrambi), mentre aumenta maggiormente il numero di imprese nei settori dove i giovani sono meno rappresentati come i servizi alle persone (+8,5%) e l'agricoltura (+5,6%). Buono anche l'andamento dei servizi alle imprese (+1,5%).

Anche le imprese giovanili sono concentrate solo in alcuni settori dell'industria manifatturiera: nel tessile abbigliamento opera il 26,9% del totale manifatturiero, tale comparto risulta però in calo del 17,0%, nella fabbricazione di prodotti in metallo si trova il 24,2% delle imprese, mentre nella “riparazione e manutenzione” si arriva al 12,7%. Infine le imprese giovanili sono ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica arriva al 72,6% del totale nelle imprese under 35. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, infatti le società di capitali sono solamente il 19,6% del totale (26,4% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,1% del totale e sono in ulteriore calo nel 2018 (-10,3%). Le “altre forme” hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 **imprese attive** in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da **stranieri**. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%. Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale.

La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei “servizi alle imprese”, con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, assai bassa la presenza nel settore agricolo dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il

numero più basso di imprese, come i “servizi alle persone” (+9,0%), i “servizi alle imprese” (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla “riparazione e manutenzione” (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli “altri servizi alla persona” (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella “riparazione di beni per la casa” (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

La forma giuridica prevalente delle imprese capitanate da stranieri è la ditta individuale; con questa forma operano più di due terzi delle imprese totali (77,8%), con una crescita annua del +2,2%; seguono le società di capitali (12,9%) che quest'anno hanno avuto un vero e proprio boom (+16,5%).

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere del Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative. Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%). Tuttavia sono le ‘altre forme’ (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%). L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese ancora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Ripartono le **esportazioni modenesi** nel quarto trimestre del 2018: passano infatti da 3.082 milioni nel terzo trimestre a 3.317 milioni nel quarto trimestre dell'anno, raggiungendo quasi il valore massimo toccato nel secondo trimestre del 2018. La corrispondente variazione congiunturale diviene pari a +7,6%, la più alta dal 2016. Anche l'intero dato annuale risulta positivo, con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, il più alto dal 2008 ad oggi, infatti dall'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale, il dato annuale delle esportazioni modenesi non è mai stato in calo. Tuttavia l'incremento tendenziale del quarto trimestre è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%).

A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna. La top-ten delle province italiane appare piuttosto stabile: Modena rimane saldamente all'ottavo posto mentre in vetta

spicca Milano.

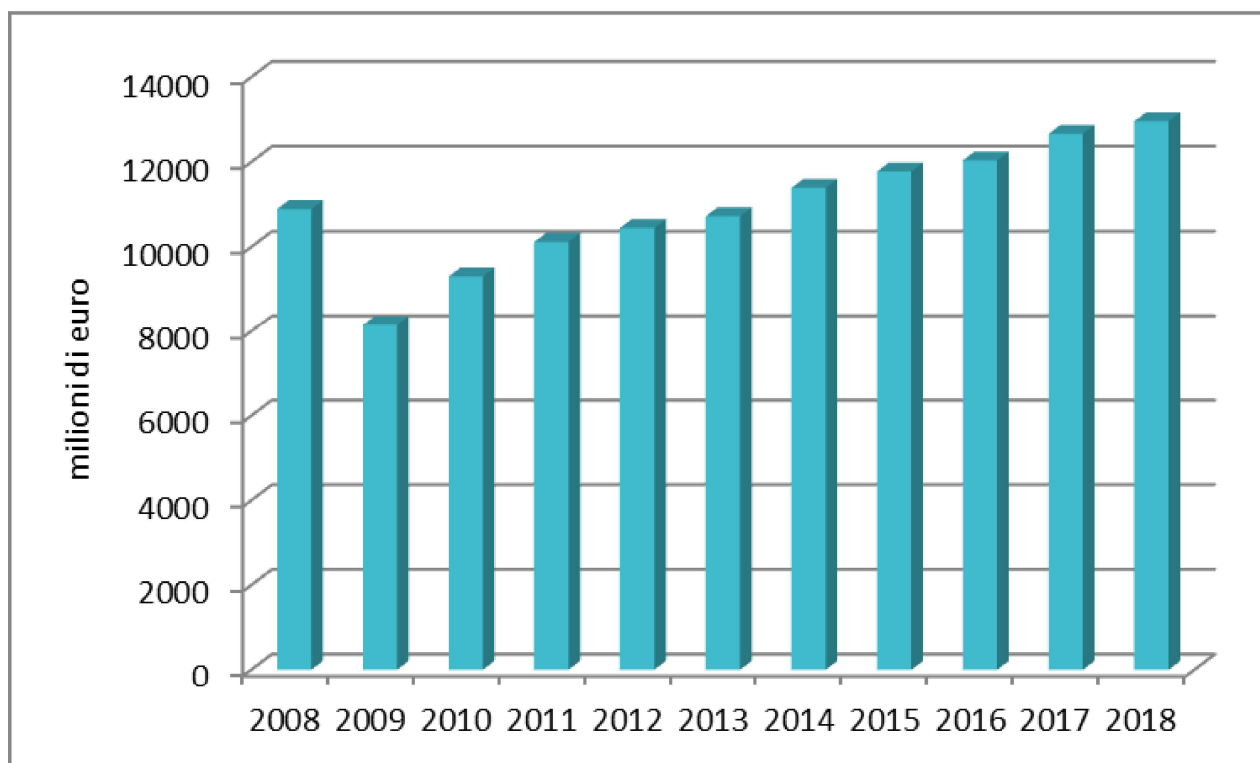
Nell'anno 2018 si registra un andamento variegato per i settori economici modenesi, infatti alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (+3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi trimestri. Più in difficoltà invece il tessile-abbigliamento (- 10,8%), in sofferenza già da alcuni trimestri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (- 1,9%).

Anche le diverse aree mondiali hanno andamento differente nell'export del 2018. Appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%) che registrava già diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori dell'Unione Europea (+4,6%). L'intera Unione Europea inoltre assorbe ben il 55,1% dell'export modenese. Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine negativa anche l'Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell'interscambio commerciale modenese.

Concludendo, risulta abbastanza stabile la classifica dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena. Al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del -7,3%, seguono due mercati di riferimento della nostra economia: Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa, ottimo l'andamento dell'Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti divengono i colossi asiatici come la Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e il Giappone (+5,2%), nella top-ten già da parecchi trimestri.

Tabella 4- Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2018

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro

Si riduce l'occupazione in provincia di Modena: nell'ultima rilevazione dell'indagine sulle Forze di Lavoro effettuata dall'Istat, infatti il confronto congiunturale della media gennaio-dicembre 2018 con la media ottobre 2017 settembre 2018 vede una diminuzione dello 0,6% pari a 2000 occupati in meno.

Anche il confronto tendenziale 2018/2017 appare negativo, con la perdita di 1.000 occupati pari al -0,3% arrivando a 316.000 mila lavoratori. L'Emilia-Romagna mostra un andamento opposto, segnando un + 1,6%.

Malgrado questo, Modena rappresenta la seconda provincia, a livello regionale, per numero di occupati, il relativo tasso è pari al 69 % con una lieve riduzione rispetto all'anno precedente, in cui si era attestata al 69,1 %.

La suddivisione degli occupati modenesi per settori di attività mostra i servizi come quota principale (40,2%), stabile nel 2018 rispetto al 2017, ma tale proporzione è molto più bassa del totale Emilia-Romagna (44,6%) e ancor di più del totale Italia (49,7%). Infatti a Modena si consolida sempre di più la forte componente industriale che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: qui l'occupazione cresce del +2,7% arrivando al 35,8% del totale. In regione tale quota si ferma al 26,6% e in Italia al 20,0%. Gli addetti al commercio rappresentano il 17,4% del totale e nel 2018 sono in aumento del +3,8%; le costruzioni e i servizi hanno una occupazione stabile. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore (2,2% del totale occupati) e nel 2018 è in ulteriore sensibile calo.

Tuttavia, in misura maggiore rispetto agli occupati, calano anche le forze di lavoro di 4.000 unità, pari al -1,2% tendenziale; tale diminuzione si deve in parte al calo degli occupati, ma soprattutto sono in diminuzione le persone in cerca di occupazione, che calano del -16,7% andando a riempire le fila dei non attivi. Tutto ciò ha permesso una diminuzione del tasso di disoccupazione nonostante siano in calo gli occupati: nel 2018 scende al 6,0% invece del 7,1% registrato nel 2017

Specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro aumentano le "non forze di lavoro" (+2,7%) ed il corrispondente tasso di inattività che passa dal 25,5% al 26,5%.

Dopo tanti trimestri in diminuzione, risale un po' il valore della disoccupazione giovanile (cioè dei ragazzi dai 15 ai 24 anni), infatti nel dato medio di gennaio 2018 – dicembre 2018 risale al 14,2%, mentre nell'anno precedente era pari al 13,5%. Nella classifica regionale, Modena rimane al secondo posto per minor tasso di disoccupazione giovanile (14,2%).

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in giugno 2019 sono previste 6.210 nuove assunzioni, il 79% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 37% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 63% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 63% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 35% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 19% del totale.³

³ La fonte dei dati presentati è: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tabella 5 – Dati sul mercato del lavoro

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



↓ 69 % TASSO DI OCCUPAZIONE

↓ 6 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE

↓ 73.016 IMPRESE REGISTRATE

↓ 65.014 IMPRESE ATTIVE

↑ 14.066 IMPRESE FEMMINILI

↓ 4.827 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 7.767 IMPRESE "STRANIERE"

1.1.1.2.3 Unione delle Terre d'Argine - Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della popolazione. Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale. Nel territorio di Carpi, Novi e Soliera è più presente l'attività manifatturiera che rappresenta più del 19% delle imprese, mentre a Campogalliano non supera il 13%.

Campogalliano mostra una percentuale maggiore nel settore del Commercio insieme a Carpi, percentuale che si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città, al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (6%) mentre questo settore rappresenta appena il 2 % delle attività presenti negli altri comuni.

Tabella 6 - Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – Aprile 2019 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

DIVISIONI DI ATTIVITA'	CAMPOGALLIANO		CARPI		NOVI DI MODENA		SOLIERA		Totale complessivo
	Classificazione Istat - Ateco 2007								
A Agricoltura, silvicoltura pesca	153	16%	535	8%	177	17%	302	21%	1167
C Attivita' manifatturiere	128	13%	1270	19%	326	32%	297	20%	2021
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0%	3	0%	0	0%	2	0%	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...	2	0%	10	0%	1	0%	0	0%	13
F Costruzioni	132	14%	972	14%	141	14%	220	15%	1465
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	207	22%	1506	22%	155	15%	247	17%	2115
H Trasporto e magazzinaggio	60	6%	158	2%	19	2%	35	2%	272
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	48	5%	343	5%	39	4%	55	4%	485
J Servizi di informazione e comunicazione	17	2%	182	3%	8	1%	26	2%	233
K Attivita' finanziarie e assicurative	16	2%	158	2%	12	1%	17	1%	203
L Attivita' immobiliari	87	9%	676	10%	47	5%	111	8%	921
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	40	4%	342	5%	17	2%	26	2%	425
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	29	3%	217	3%	31	3%	53	4%	330
P Istruzione	1	0%	26	0%	1	0%	2	0%	30
Q Sanita' e assistenza sociale	4	0%	29	0%	0	0%	3	0%	36
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	1%	74	1%	5	0%	12	1%	96
S Altre attivita' di servizi	28	3%	313	5%	33	3%	58	4%	432
X Imprese non classificate	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0
Totale complessivo	957	100%	6814	100%	1012	1	1466	100%	10249
Percentuale sul totale delle imprese	9,3%		66,5%		9,9%		14,3%		100%
Abitanti al 31/12/2018	8,3%		67,7%		9,5%		14,5%		

Per il 2019, l'analisi economica sopra presentata viene affiancata dall'analisi effettuata in sede di redazione del "Piano Strategico dell'Unione delle Terre d'Argine per il 2029-2021" (in appendice).

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale⁴

Nel primo trimestre 2019 il Pil italiano ha invertito la tendenza negativa emersa nel secondo semestre del 2018, registrando un aumento congiunturale (+0,2%). La ripresa è stata alimentata dal contributo positivo della domanda estera netta mentre la componente nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo negativo.

La fiducia di famiglie e imprese ha confermato un orientamento negativo. Ad aprile, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è diminuito per il terzo mese consecutivo. Tutte le componenti sono risultate in peggioramento, con una diminuzione più contenuta per le attese sul futuro. L'indice di fiducia delle imprese ha continuato a fornire segnali altalenanti: ad aprile è nuovamente diminuito dopo l'aumento di marzo, mostrando un calo diffuso tra i settori economici con un miglioramento solo per le imprese delle costruzioni. Nel settore manifatturiero, per il quale l'indice ha segnato la diminuzione più lieve, i giudizi sul livello degli ordini e sulle attese sulla produzione sono peggiorati evidenziando una diminuzione del saldo relativo alle scorte di magazzino. Nello stesso mese, l'indicatore anticipatore ha registrato una flessione meno marcata rispetto a quelle dei mesi precedenti, prospettando comunque il proseguimento di una fase di moderazione dei ritmi produttivi.

Nel 2019, il Pil è atteso decelerare rispetto all'anno precedente (+0,3%), supportato esclusivamente dalla domanda interna. I consumi delle famiglie, seppure in marginale rallentamento rispetto all'anno precedente, costituiranno la principale componente a sostegno della crescita mentre la spesa per gli investimenti segnerà una decisa decelerazione.

La moderazione del commercio mondiale determina una riduzione del volume di esportazioni e importazioni con un conseguente contributo nullo della domanda estera netta.

Il mercato del lavoro è atteso risentire della decelerazione del Pil, confermando livelli occupazionali analoghi a quelli dello scorso anno. Le retribuzioni mostrerebbero un rallentamento con tassi di crescita in linea con quelli del deflatore della spesa delle famiglie residenti.

Tabella 7 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti Fonte: Istat

Anni 2016-2019, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	1,1	1,6	1,1	1,3
Importazioni di beni e servizi fob	3,6	5,2	2,6	3,5
Esportazioni di beni e servizi fob	2,1	5,7	1,6	3,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,5	1,3	1,4	1,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,3	1,5	0,9	1,2
Spesa delle AP	0,3	-0,1	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	3,5	4,3	3,9	3,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,5	1,6	1,3	1,3
Domanda estera netta	-0,3	0,3	-0,2	0,0
Variazione delle scorte	0,0	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	1,1	1,1	1,3
Deflatore del prodotto interno lordo	1,1	0,5	1,3	1,3
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,5	0,3	1,6	1,1
Unità di lavoro	1,3	0,9	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,5	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,2	3,0	2,6	2,5

⁴ Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2018-2019”, ISTAT del 21 Novembre 2018

Consumi in miglioramento nel 2019

Nel quarto trimestre del 2018, la spesa per consumi dell'area euro è aumentata (+0,6%) confermando i profili di eterogeneità tra gli andamenti dei singoli paesi, già emersi nel corso dell'anno. La Spagna ha mostrato una maggiore vivacità già a partire dal secondo trimestre e in T4, ha segnato il risultato più elevato tra i maggiori paesi dell'area euro. I consumi delle famiglie in Germania sono migliorati in T4 (+0,3%), dopo la contrazione nel trimestre precedente (-0,3%) e anche in Francia hanno segnato un andamento altalenante con una stagnazione nel quarto trimestre (+0,3% in T3).

Nel 2018, i consumi delle famiglie italiane hanno registrato bassi ritmi di crescita, con una decelerazione che si è protratta fino al terzo trimestre. La spesa per consumi ha mostrato una ripresa contenuta nel quarto trimestre (+0,2%) a cui ha contribuito la crescita robusta dei consumi dei beni durevoli (+1,8% rispetto al +0,8% del terzo trimestre). I beni di consumo non durevoli hanno registrato una variazione congiunturale marginalmente positiva (+0,1%) ma comunque in aumento rispetto al trimestre precedente (-0,4%). La spesa delle famiglie per servizi, invece, ha mostrato un rallentamento (+0,1% in T4 rispetto al +0,3% in T3).

Per l'anno corrente si prevede un moderato incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP sostenuto dall'aumento del monte salari e, in misura limitata, dalle misure sul reddito di cittadinanza. Nel 2019, in Italia la spesa delle famiglie e delle ISP in termini reali è prevista crescere a un tasso simile a quello del 2018 (+0,5% rispetto a +0,6%). I consumi della PA, invece, dovrebbero registrare una lieve diminuzione (-0,2% rispetto a +0,2% del 2018). In presenza di un miglioramento del potere di acquisto, l'attuale fase di incertezza porterebbe le famiglie ad assumere comportamenti precauzionali, determinando un aumento della propensione al risparmio.

Processo di accumulazione del capitale in deciso rallentamento

Nel 2018, la quota degli investimenti italiani sul Pil è stata ancora inferiore ai livelli pre-crisi (18,0%; era 21,2% nel 2007). Lo scorso anno, nella media dell'area euro, tale quota è stata di 2 punti percentuali inferiore al periodo precedente il 2008-2009, sebbene Francia e Germania abbiano sostanzialmente recuperato le posizioni pregresse.

Il processo di recupero degli investimenti italiani si è intensificato negli ultimi quattro anni (2015-2018) con un aumento delle quote (+1,1 punti percentuali) in linea con quello dell'area euro. La ripresa è stata comunque legata alla crescita marcata degli investimenti in mezzi di trasporto (+25,6% l'incremento medio negli ultimi quattro anni, +7,8% nell'area euro), in parte sostenuti dalle agevolazioni fiscali legate ai maxi-ammortamenti. Nel periodo di riferimento, anche gli investimenti in macchinari, al netto dei mezzi di trasporto e della componente ICT, sono aumentati (+2,3%) seppure a tassi inferiori a quelli dell'area euro (3,8%). Per l'Italia, la dinamica di tale tipologia di investimenti è ancora inferiore rispetto a quella del periodo 1995-2007 (+3,2%), mentre nell'area euro si mantiene su velocità simili (+3,9%).

Per l'anno corrente il deciso rallentamento delle aspettative sui livelli produttivi dell'area euro e dell'economia italiana sono attesi incidere in misura significativa sulle scelte di investimento delle imprese. Sia gli investimenti in macchinari e attrezzature sia quelli in costruzioni sono attesi evolvere in misura decisamente più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Nel 2019, gli investimenti fissi lordi italiani aumenterebbero (+0,3%) beneficiando in misura contenuta anche delle agevolazioni inserite nel decreto crescita.

Scambi internazionali ancora dinamici

Lo scorso anno gli scambi con l'estero hanno registrato un deciso rallentamento e la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo alla crescita del Pil (-0,1 punti percentuali). Complessivamente, le esportazioni di beni e servizi in volume sono aumentate dell'1,9% mentre le importazioni del 2,3% (rispettivamente +5,9% e +5,5% nel 2017).

La decelerazione degli scambi dell'Italia si è inserita in un quadro di rallentamento generalizzato del commercio mondiale, condizionato dal peggioramento dello scenario economico internazionale e dall'innalzamento delle misure protezionistiche.

Il minore dinamismo degli scambi di beni italiani sintetizza tendenze fortemente eterogenee tra i mercati di destinazione e i prodotti scambiati. Al forte ridimensionamento delle vendite in volume verso i mercati extra-europei, si è associato un lieve aumento delle esportazioni verso l'Ue. Il calo complessivo dei volumi esportati

ha, inoltre, riguardato prevalentemente i beni strumentali a fronte di un aumento, pur se contenuto, dei beni intermedi e dei beni di consumo non durevoli.

I dati relativi al primo trimestre del 2019 indicano un aumento tendenziale degli scambi di beni rispetto al primo trimestre del 2018, più accentuato per le esportazioni in valore (+2,0%) e minore per le importazioni (+1,5%). Il miglioramento è associato all'aumento dei prezzi dei beni, a fronte di una riduzione dei volumi scambiati, più marcata nel caso degli acquisti dall'estero.

Nel corso dell'anno, l'evoluzione del commercio estero sarà condizionata dalla riduzione delle prospettive di crescita del commercio mondiale. Le esportazioni e le importazioni in volume sono previste aumentare con intensità simili (+1,7% e +1,8% rispettivamente). Il saldo della bilancia commerciale di beni e servizi sul Pil si manterrebbe positivo (2,4%), lievemente inferiore ai livelli raggiunti lo scorso anno (2,5%).

Mercato del lavoro stazionario

Nel corso del 2018, nell'area dell'euro è proseguita la fase di ripresa dell'occupazione e di riduzione della disoccupazione. I miglioramenti si sono estesi anche al primo trimestre dell'anno corrente quando, secondo le misure riportate dalla contabilità nazionale, l'occupazione ha segnato un ulteriore miglioramento congiunturale (+0,3%). In base ai dati delle forze lavoro, a marzo, il tasso di disoccupazione è diminuito ulteriormente (7,7%).

Dopo la fase di sostanziale stabilità del secondo trimestre del 2018, in Italia tra gennaio e marzo il tasso di occupazione è migliorato di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, mentre il tasso di disoccupazione è tornato a scendere (10,2%), attestandosi tuttavia su valori più elevati rispetto a quelli dell'area euro.

Nel corso del 2018, i miglioramenti dell'occupazione si sono associati a un aumento della quota di contratti temporanei (13,4%, +1,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente) ormai vicina a quella dell'area euro (13,9%, +0,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente).

Nel primo trimestre 2019, il tasso di posti vacanti, che misura la quota dei posti di lavoro per i quali è in corso la ricerca di personale, è diminuito di 0,1 punti percentuali per il complesso delle attività economiche, sintesi di un decremento di 0,1 punti percentuali nell'industria e di 0,2 nei servizi. Anche le aspettative degli imprenditori sull'occupazione per i prossimi mesi sono deboli: nei primi mesi dell'anno hanno mostrato un generale peggioramento, più accentuato nell'industria.

Per il 2019 si prevede il proseguimento dell'attuale fase di moderazione dell'occupazione. In media d'anno le unità di lavoro sono attese rimanere vicino ai livelli dell'anno precedente (+0,1%), mostrando una lieve ricomposizione a favore degli occupati dipendenti.

L'evoluzione dell'occupazione porterebbe a un lieve aumento della produttività reale per occupato, la cui dinamica negli ultimi anni è rimasta significativamente inferiore a quella dell'area euro.

Le retribuzioni per dipendente manterrebbero un orientamento positivo, in linea con l'andamento del deflatore dei consumi (+0,9%).

Inflazione in leggero rallentamento

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha mostrato un aumento marginale. Nonostante l'intensificarsi delle spinte inflative provenienti dai costi esterni, per i rincari delle quotazioni internazionali del petrolio e il contestuale indebolimento dell'euro, la dinamica dei prezzi al consumo è rimasta su ritmi di crescita contenuti: dopo il livello minimo di gennaio (+0,9%), il tasso tendenziale dell'indice per l'intera collettività ad aprile è salito all'1,1%.

In un quadro caratterizzato da una evoluzione moderata della domanda di consumo e in assenza di pressioni significative dai costi interni, la dinamica di fondo dell'inflazione si è mantenuta particolarmente bassa, con intensità pari a circa la metà dell'inflazione totale (+0,6% ad aprile). In particolare, i prezzi dei servizi, in rallentamento nel primo trimestre, in aprile hanno segnato un aumento (+1,3%) prevalentemente a causa di fattori stagionali. Allo stesso tempo è proseguita la fase deflativa, in atto da oltre un anno, per i beni industriali non energetici. In un contesto di peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, nella distribuzione finale sono prevalsi i comportamenti volti ad assorbire in parte gli aumenti provenienti dalle fasi immediatamente precedenti. A livello di produzione, per i beni di consumo non alimentari destinati al mercato interno, i prezzi hanno, infatti, registrato una accelerazione (+1,3% a marzo, +1,0% a fine 2018).

Nei primi mesi del 2019, la maggiore debolezza della domanda di consumo nel nostro Paese rispetto a quella dell'area euro ha confermato il gap nell'inflazione a favore dell'Italia sia nella misura totale sia per la

componente di fondo (ad aprile 0,6 e 0,7 punti percentuali in meno rispettivamente).

In prospettiva, sotto le ipotesi di una attenuazione dei fattori inflazionistici provenienti dal canale esterno, con una stabilizzazione del prezzo del petrolio e del cambio dollaro-euro sui livelli medi di aprile, la dinamica dei prezzi al consumo confermerebbe nei prossimi mesi le attuali tendenze.

Revisioni del precedente quadro previsto

Rispetto al quadro diffuso a novembre 2018, l'attuale scenario previsivo mostra una significativa revisione al ribasso.

Il cambiamento dello scenario internazionale si è riflesso in una riduzione delle previsioni di crescita del commercio mondiale (-0,9 punti percentuali) e del Pil mondiale (-0,3 punti percentuali). Conseguentemente, le previsioni di crescita delle esportazioni e importazioni si sono sensibilmente ridotte anche se il contributo della domanda estera netta è rimasto invariato. L'ampliamento del gap tra previsioni di crescita dell'economia degli Stati Uniti e quella dell'area euro ha portato a una revisione al ribasso del tasso di cambio. Allo stesso tempo anche la previsione per il prezzo del petrolio è stata ridotta.

In un contesto internazionale di crescita più moderata anche le componenti di domanda sono state riviste al ribasso. Il contributo della domanda interna diminuisce di un punto percentuale rispetto alle previsioni di novembre 2018 condizionato dalle revisioni in negativo dei consumi delle famiglie residenti e ISP (-0,7 punti percentuali) e degli investimenti (-2,9 punti percentuali).

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁵

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 è stato approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio Dei Ministri dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con -- evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

⁵ DEF 2019 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA)

www.mef.gov.it

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Nella Nota di aggiornamento al DEF il governo può anche aggiornare gli obiettivi del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforme.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Le previsioni sull'andamento del commercio mondiale rilasciate dalle principali organizzazioni internazionali hanno subito anche recentemente una continua revisione al ribasso. Le aspettative di crescita per i principali partner commerciali dell'Italia sono positive, ma denotano un ritmo inferiore al 2018 e un minor traino del settore manifatturiero, anche a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali degli USA e della Cina.

Per quanto riguarda i fattori interni, prima di considerare le più recenti iniziative di politica economica assunte dal Governo, discusse all'interno dello scenario programmatico, va rilevato il miglioramento delle condizioni finanziarie. I rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018.

In questo contesto si deve inoltre tenere conto che le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all'attività economica nei prossimi mesi. Dal mese di aprile è avviata l'erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC). Ciò dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Pertanto, l'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie è atteso a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Considerato il ritardo con cui le altre principali variabili macroeconomiche rispondono all'aumento dei consumi, lo stimolo incrementale alla crescita del PIL persisterà per alcuni trimestri, influenzando anche la crescita media del PIL nel 2020. Nel complesso, il RdC dovrebbe innalzare la crescita del PIL reale di 0,2 punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020; le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest'anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020.

La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l'impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.

Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all'incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l'auto e la componentistica.

Guardando oltre l'anno in corso, il profilo di crescita del PIL reale viene rivisto al ribasso anche per il biennio 2020-2021, sia pure in misura assai meno accentuata che per l'anno in corso. Il sentiero del PIL nominale scende in misura significativa in confronto alla precedente previsione ufficiale, il che riflette anche un abbassamento delle proiezioni del deflatore.

Se si confrontano le nuove previsioni con quelle del DEF 2018, la diversa configurazione delle variabili esogene pesa per la maggior parte della revisione al ribasso. All'interno delle esogene, le prospettive di crescita del resto del mondo e del commercio internazionale meno favorevoli sono il fattore più rilevante per il peggioramento della previsione, soprattutto per il 2019. Pesano anche in senso negativo, e solo fino al 2020, il tasso di cambio ponderato dell'euro e il prezzo del petrolio. Dal 2019 in poi incide negativamente e in misura crescente sulla revisione al ribasso l'elevato livello dello spread sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2022, previsto per la prima volta, è cifrato allo 0,9 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita mondiale su un orizzonte a tre-quattro anni e che è prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale laddove si guardi ad un orizzonte più lungo³. Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dall'1,2 per cento nel 2019 al 2,6 per cento nel 2020 e quindi rallenterebbe lievemente al 2,5 per cento nel 2021 e al 2,4 per cento nel 2022.

La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2019, prevede un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2020 e a gennaio 2021, nonché un lieve rialzo delle accise sui carburanti a gennaio 2020. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza fiscale. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2020 e 2021, ma persisterebbero in minor misura anche nel 2022 tramite la struttura di ritardi di ITEM.

Il quadro macroeconomico programmatico

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Inoltre, contestualmente alla pubblicazione del presente Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Le nuove misure sono illustrate in dettaglio nel Programma Nazionale di Riforma. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019. La crescita del PIL nello scenario programmatico risulta pertanto pari allo 0,2 per cento in termini reali e all'1,2 per cento in termini nominali. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

L'indebitamento netto programmatico della PA per il 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali, ma ciò non costituirebbe una deviazione significativa alla luce delle condizioni cicliche dell'economia e della già menzionata clausola per eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 e nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della

spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

Lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

Per quanto riguarda l'osservanza delle regole di bilancio nazionali e del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), si segnala la deviazione registrata nel 2018, anno in cui, come si è sopra illustrato, il saldo strutturale è rimasto invariato, a fronte di un miglioramento di 0,3 punti percentuali che il precedente Governo aveva negoziato con la Commissione Europea. Quanto al 2019, considerato che le previsioni del Governo stimano una crescita inferiore a quella potenziale e un output gap negativo per più di 1,5 punti percentuali (-1,7 per la precisione), il miglioramento del saldo strutturale richiesto dal PSC sarebbe pari a 0,25 punti percentuali. Sottraendo da tale valore la clausola di 0,18 punti riconosciuta per eventi eccezionali, si ottiene un miglioramento richiesto di 0,07 punti. Rispetto a questo benchmark, la previsione di variazione del saldo strutturale del 2019 non è in deviazione significativa.

Infine gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022.

La sostanziale compliance del programma di finanza pubblica qui tracciato con il braccio preventivo del PSC costituirà un fattore rilevante per la valutazione dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018.

A completamento della manovra di bilancio, il Governo conferma i disegni di legge già indicati nel precedente documento programmatico e indica, altresì, quali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2020 i seguenti:

- Disegno di Legge di delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive (Atto Camera 1603-TER);
- Disegno di Legge recante deleghe al Governo per il miglioramento della PA (Atto Senato 1122).

Investimenti Pubblici

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

Investimenti in Innovazione e ricerca

Ampio sforzo sarà dedicato all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Con la Legge di Bilancio è stato istituito, infatti, un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. Verranno investite risorse nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Sono stati inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese, migliorando alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI alle quali è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica.

Lavoro

Il tema del lavoro ha un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. A questo proposito sono al vaglio l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni e la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. In particolare, con l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva, si punta a far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. La progressiva introduzione della flat tax ridurrà invece il cuneo fiscale sul lavoro.

Rilancio Politica Industriale

Il Governo intende rilanciare la politica industriale del Paese, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in comparti che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto. La "green finance" può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019.

Giustizia

Per garantire una più rapida definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze, si metteranno in campo molteplici azioni, sia in ambito penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo. Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell'area civile e penale e per l'assistenza. Le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, e nel riordino di alcune categorie di reati, in particolare, di quelli contro la PA. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti con l'adozione della Legge per il contrasto della corruzione (cd 'Spazzacorrotti). Sono in atto anche interventi sul tema del diritto della crisi d'impresa, con l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentivare l'emersione tempestiva della crisi, agevolare i piccoli imprenditori e i consumatori sovra indebitati. Infine, vengono introdotte misure volte a migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri.

Pubblica Amministrazione

Per prevenire il fenomeno dell'assenteismo, rendere più veloci le assunzioni e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi nelle Pubbliche Amministrazioni, ad ottobre 2018 è stato approvato il Disegno di legge "Concretezza". Inoltre, con l'obiettivo di ridurre i costi per cittadini e imprese, sono state introdotte misure in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la PA. Infine, con il Disegno di legge 'Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione' si mira a ottenere uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati – e anche in funzione della loro successiva applicazione - sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Queste tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Alleggerimento del carico fiscale

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Da un lato l'impegno è quello di proseguire il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi, destinando maggiori risorse finanziarie al servizio delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità.

Dall'altro per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20% sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Privatizzazioni e dismissioni Immobiliari

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo un programma straordinario di dismissioni immobiliari per 1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Vengono confermati introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa 1 punto percentuale del PIL nel 2019 e dello 0.3 per cento nel 2020.

Riforma delle concessioni

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - oltre che di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. Sono dunque previste nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. I maggiori proventi generati dalla razionalizzazione delle concessioni potrebbero afferire al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, così come i maggiori proventi delle dismissioni immobiliari e delle alienazioni di quote di società partecipate. Nell'ambito dello stesso processo, parte dei maggiori introiti riferibili alle concessioni rilasciate dalle amministrazioni locali potrebbero essere vincolati alla riduzione del loro indebitamento.

Istruzione Scolastica e Universitaria

Dare maggior sostegno all'istruzione scolastica, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale, e proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico. A questo scopo sono state stanziati importanti risorse che comprendono l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni, di cui 6 milioni dedicati alle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi imprevisti o atti vandalici. Nel settore universitario si punta ad ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e a semplificare le procedure amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Per migliorare la crescita professionale dei ricercatori saranno intraprese misure volte ad incentivare sia il sistema di reclutamento, con un piano straordinario di assunzioni, sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori.

Semplificazioni amministrative

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. In particolare per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri verranno semplificati gli adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte. Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

1.1.2.1.3 La legge di bilancio

Il ddl di bilancio 2019 approvato dal Governo il 15 ottobre 2018 con un rapporto Deficit/Pil al 2,4%, è stato trasmesso alle istituzioni Europee e contemporaneamente è iniziato l'iter di in parlamento dove è stato approvato con emendamenti in prima lettura da Camera e Senato.

La commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una dura lettera in cui contestava formalmente la manovra di bilancio. A seguito di una lunga trattativa tra i rappresentanti del Governo e delle Istituzioni Europee è stata presentata al senato il giorno 22 dicembre un maxi emendamento del governo in cui si riduce il rapporto Deficit/Pil al 2,04%.

In data 30 dicembre 2018 la Camera ha approvato in via definitiva la Legge di Bilancio 2019.

La manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

La manovra di finanza pubblica Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla legge di bilancio 2019 è collegato il cd. Decreto Fiscale ([Decreto-Legge 23 ottobre 2018, n. 119](#), convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2018, n. 136](#)

La legge di bilancio 2019, legge n. 145 del 30/12/2018 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi di le norme di maggiore interesse per gli enti locali sono le seguenti:

- commi 917 e 919 imposta di pubblicità comunale: rateizzazione e rimborsi e ripristini maggiorazioni;
- comma 1133 lettera b) maggiorazione TASI;
- commi 892-895 fondo IMU-TASI ripristino parziale;
- commi 1015-1018 percentuale di accantonamento minimo FCDE;
- comma 906 limite massimo anticipazioni di tesoreria;
- comma 921 Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuale di perequazione;
- comma 913 bando periferie: ripristino risorse;
- comma 1092 estensione agevolazioni comodati ai fini dell'IMU;
- comma 1091 incentivi agli uffici tributi;
- comma 1093 coefficiente TARI;
- comma 764 fondo contenzioso enti locali;
- commi 819-826 abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019;
- comma 827 disapplicazione sanzioni pareggio in caso di elezioni comunale 2018;
- comma 831 abrogato obbligo del bilancio consolidato per i piccoli comuni;
- commi 897-900 utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo;
- commi 902-905 semplificazioni adempimenti contabili;
- commi 909-911 fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici;
- comma 912 modifica importi affidamento sotto soglia;

- commi 122-123 fondo per gli investimenti degli enti territoriali;
- commi 832-843 fondi regionali e finanziamenti indiretti agli enti locali;
- commi 107-114 contributo 2019 investimenti comunali di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici;
- commi 134-148 contributi dal 2021 per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio dei comuni;
- comma 653 fondo mutui finalità sportive;
- commi 162-170 struttura per la progettazione;
- commi 171-175 modifiche al fondo rotativo CPD per la progettualità
- comma 179 Investitalia;
- commi 961-964 rinegoziazione prestiti gestiti da CDP per conto del MEF
- commi 849-858 anticipazione di liquidità per pagamenti debiti pregressi;
- commi 857-865 sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti;
- comma 908 amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane;
- commi 156-161 erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici;
- comma 640 fondo sport e periferie;
- comma 901 spese per lavori urgenti degli enti locali;
- comma 985 proroga l'esenzione dell'applicazione dell'IMU sugli immobili inagibili a seguito del sisma 2012;
- comma 987 proroga per i cittadini la sospensione delle rate mutui immobili colpiti dal sisma 2012;
- commi 1006-1009 prorogano la sospensione del pagamento delle rate di mutui per gli enti colpiti dal sisma 2012;
- comma 124 avalimento;
- comma 360 procedure semplificate per reclutamento personale;
- commi 361-367 graduatorie;
- comma 446 assunzioni LSU;
- comma 724 esclusione delle società controllate da società quotate in borsa dell'obbligo dei piani di razionalizzazione;
- comma 953 impianti alimentati da rinnovabili;
- comma 811 carta identità elettronica;
- comma 769 minori non accompagnati.

1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) Le disposizioni in materia di personale

Si riportano le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

Tabella 8 - Disposizioni vigenti personale: capacità assunzionale

<u>Per gli anni 2014-2015</u> Art. 1, comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296	gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, ... possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558 (stabilizzato).
<u>Per gli anni 2016/2018</u> Art. 1, comma 228, della legge 208/2015	... Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno...
<u>Per gli anni 2016 e seguenti</u> Art. 1, comma 229, della legge 208/2015.	A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

<p>Art. 1, commi da 228-bis a 228-quinquies, della legge 208/2015.</p> <p>(Per gli enti che gestiscono scuole dell'infanzia e/o asili nido)</p>	<p>Per garantire la continuità e assicurare la qualità del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido degli enti locali, in analogia con quanto disposto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, per il sistema nazionale di istruzione e formazione, i comuni possono procedere, negli anni 2016, 2017 e 2018, ad un piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta formativa, nei limiti delle disponibilità di organico e della spesa di personale sostenuta per assicurare i relativi servizi nell'anno educativo e scolastico 2015-2016, fermo restando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali, e le norme di contenimento della spesa di personale.</p> <p>Al fine di ridurre il ricorso ai contratti a termine nell'ambito delle scuole dell'infanzia e degli asili nido e valorizzare la professionalità acquisita dal personale educativo e scolastico impiegato nello svolgimento dei predetti servizi con rapporto di lavoro a tempo determinato, i comuni possono, nel triennio scolastico 2016-2019, assumere personale inserito in proprie graduatorie adottate in applicazione dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e in applicazione dell'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché personale inserito in altre proprie graduatorie definite a seguito di prove selettive per titoli ed esami. Fermo restando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali, e le norme di contenimento della spesa di personale, qualora le stesse amministrazioni possano sostenere a regime la spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, riferita a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato sottoscritti con il personale destinatario delle assunzioni di cui al primo periodo del presente comma, le corrispondenti risorse, in misura non superiore all'ammontare medio relativo al triennio anteriore al 2016, possono essere utilizzate per assunzioni a tempo indeterminato volte al superamento dei medesimi contratti a termine, con contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28. Per le finalità del comma 228-bis e del presente comma, i comuni possono, altresì, avviare nuove procedure selettive per titoli ed esami, per assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, riservate al personale insegnante ed educativo, che abbia maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, tre anni di servizio, anche non continuativi, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che indice le procedure di reclutamento, nel limite massimo del cinquanta per cento delle facoltà di assunzione definite nel piano triennale del comma 228-bis, al netto di quelle utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie di cui al primo periodo in riduzione della spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010. Le graduatorie compilate in esito alle procedure selettive di cui al precedente periodo sono composte da un numero di soggetti pari, al massimo, al numero dei posti per i quali queste sono bandite, maggiorato del 10 per cento. Nelle more del completamento delle procedure di cui al presente comma, continuano ad applicarsi le disposizioni previste dall'articolo 29, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.</p> <p>Nei tempi stabiliti dal comma 228-ter e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, gli enti locali e le istituzioni locali possono, nell'ambito della propria</p>
---	--

	<p>autonomia organizzativa, esperire procedure concorsuali finalizzate a valorizzare specifiche esperienze professionali maturate all'interno dei medesimi enti e istituzioni locali che gestiscono servizi per l'infanzia. Gli enti e le istituzioni di cui al periodo precedente possono valorizzare tali esperienze prevedendo, anche contestualmente, la proroga delle graduatorie vigenti per un massimo di tre anni a partire dal 1° settembre 2016 e il superamento della fase preselettiva per coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa di almeno centocinquanta giorni di lavoro nell'amministrazione che bandisce il concorso ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e in applicazione dell'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.</p> <p>Le disposizioni di cui ai commi 228-bis e 228-ter si applicano anche ai comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015.</p>
--	--

Considerato che la Corte dei Conti, Sez. Autonomie, con deliberazione n. 25/SEZAUT/2017QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

- a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;
- b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;
- c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini;

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

Sono in fase di valutazione gli effetti in ambito assunzionale e di spesa del personale di quanto previsto dal Decreto Concretezza e dal Decreto Crescita.

B) Le disposizioni in materia di spesa corrente

L'Unione continua a garantire tutte le funzioni fondamentali anche in relazione ai servizi svolti per conto dei Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine, intervenendo con risorse proprie o con maggiori trasferimenti da parte dei Comuni aderenti, laddove le risorse trasferite dalla Regione o da altri soggetti si dimostrano

insufficienti.

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

C) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Il contesto non individua speciali risorse disponibili; l'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

D) La razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.
- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a **5.000 euro** la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

E) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali

contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

L'Unione delle Terre d'Argine:

- con Deliberazione di Giunta n. 2 del 09/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.
- con Deliberazione di Giunta del 22/01/2019 ha approvato l'elenco che costituisce la prima adozione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi ed ha autorizzato, nelle more dell'approvazione del piano da parte del Consiglio dell'Unione, l'esecuzione degli acquisti di forniture e servizi i cui affidamenti sono in scadenza o per realizzare servizi, eventi e iniziative previsti nella prima parte dell'anno.
- Il programma è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 12 il 27 febbraio 2019, giorno dell'approvazione del bilancio (l'art. 7 co. 6 del D.M. 14/2018 ne prevede l'approvazione entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio).

F) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato, costituito dai soli edifici per i quali i Comuni aderenti hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono in comodato d'uso gratuito all'Unione, mentre la proprietà è in capo ai singoli Comuni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Piano degli investimenti predilige interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tenuto conto anche degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione effettuati e da effettuare a seguito del sisma 2012.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio dell'Unione garantisca la dovuta redditività.

G) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

In Gazzetta ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019 è stata pubblicata la legge n. 55 del 14 giugno 2019 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici."

B) Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o “decreto crescita”)

Il decreto-legge n.34 del 2019 convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, reca misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.

In particolare, a titolo esemplificativo si riportano alcuni articoli di legge del Decreto 34/2019 di interesse per i comuni:

- Articolo 3-ter: termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili;
- Articolo 3-quater: semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso;
- Articolo 7-bis: esenzione dalla TASI per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- Articolo 12-bis: Luci votive;
- Articolo 15: estensione della definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali;
- Articolo 15-bis: efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali;
- Articolo 15-ter: misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali;
- Articolo 15-quater: modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- Articolo 16-ter: interpretazione autentica in materia di IMU sulle società agricole;
- Articolo 16-quater: stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- Articolo 25: dismissioni immobiliari enti territoriali;
- Articolo 30: contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;
- Articolo 30-bis: norme in materia di edilizia scolastica;
- Articolo 33: assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
- Articolo 38-bis: applicazione delle norme in materia di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni;

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

E' il **Bilancio di previsione 2019-2021** della **Regione Emilia-Romagna**, che per l'anno 2019 ammonta a **12,4 miliardi di euro**, di cui 8,4 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. Una manovra che **riduce il carico fiscale di cittadini, famiglie e imprese**, con l'abolizione dei superticket sanitari e del ticket nazionale da 23 euro sulle prime visite per i nuclei con almeno due figli a carico, e l'introduzione della **fiscalità di vantaggio per esercizi commerciali e aziende nelle aree montane**, che beneficeranno del taglio dal 33 al 50% dell'Irap, mentre per le nuove l'imposta sarà azzerata per tre anni. Operazioni coperte interamente con fondi regionali (**33 milioni** di euro l'anno la prima, **36** per il prossimo triennio la seconda) e che arrivano dopo quattro

anni consecutivi senza toccare le tasse regionali.

Una manovra che **rafforza lo stato sociale**, puntando sul servizio sanitario regionale pubblico e universalistico (altre **1.000 nuove stabilizzazioni e assunzioni a tempo indeterminato** di medici, infermieri, tecnici e operatori nel 2019, dopo le oltre **8mila** degli ultimi tre anni), **dando una mano concreta a chi è in difficoltà economica** (stanziati oltre **100 milioni** di euro per il Reddito di solidarietà fino al 2021).

Una manovra che rilancia una **politica anticiclica di stimolo all'economia** attraverso il sostegno a internazionalizzazione, ricerca e sviluppo, attrattività degli investimenti in Emilia-Romagna, voce, quest'ultima, cui destina **altri 31 milioni**. Che continua a fare perno su **politiche condivise con tutte le parti sociali** per crescita e nuova occupazione, ma più stabile, puntando a maggiori diritti, paghe eque e meno precariato. Con un **piano straordinario per i giovani da 260 milioni** di euro. Che destina più fondi all'**edilizia scolastica** e all'**impiantistica sportiva (8,1 milioni)** che si aggiungono ai 35 già stanziati). Alla valorizzazione dei territori, in un'Emilia-Romagna che richiama sempre più turisti e visitatori, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al trasporto pubblico locale. La **mobilità sostenibile** è infatti un capitolo importante: confermati i **6 milioni** di euro l'anno per permettere ai pendolari abbonati ai treni regionali di **viaggiare gratis in autobus** nelle 13 città con più di 50mila abitanti, lo stanziamento dei **5 milioni** di euro annunciati per gli incentivi alla **rottamazione delle auto dei privati fino al diesel Euro4**, che si aggiungono ai circa **4** per gli ecobonus per la sostituzione di quelli commerciali, e **3 milioni** per il contributo regionale pari al costo del **bollo** per chi acquista un'**auto ibrida**. Oltre a **10 milioni** di euro (più 23 cofinanziati dagli enti locali) per la realizzazione di **135 chilometri di nuovi percorsi ciclopedonali** e **1.000 posti bici** in depositi alle stazioni ferroviarie.

Una manovra che guarda all'**agricoltura**, sostenendo la qualità delle nostre eccellenze. Alla viabilità, con **131 milioni** dai Fondi per lo sviluppo e la coesione (Fsc) di interventi sulle **strade**, più **10 milioni** di fondi regionali per la **manutenzione stradale**, di cui **7** per quelle comunali in Appennino, con la **montagna** al centro visti anche gli sgravi fiscali per le imprese. E il **turismo** con in particolare **45 milioni** per due interventi straordinari: opere di riqualificazione sia dei **fronte spiaggia** nelle località della costa (20 milioni) che **delle strutture ricettive** e turistico-ricreative (25 milioni).

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle

trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa,

decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24", la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;

Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione, approvando nell'ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale.

1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo. A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1064 del 24 Giugno 2019 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

Si riportano sotto alcuni testi e tabelle estratte dal DEFR 2020 della Regione pubblicato al link <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2020>

Scenario regionale

Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia. Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata. Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL.

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

Nel 2018, il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del bonus fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici. La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni. Nel 2018 il settore delle costruzioni non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Le compravendite di abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi. L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale. Questo significa che le esportazioni della nostra regione sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell'export del Paese. Poiché in termini di popolazione l'Emilia-Romagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale. Venendo alla composizione merceologica dell'export, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali. Seguono l'industria tessile e della moda, con

quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l'industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l'industria del legno e l'aggregato delle altre industrie manifatturiere.

Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2018

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	979	0,5	1,5
Alimentari e bevande	5.518	4,2	8,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7.037	6,4	11,1
Industrie legno e mobile	841	8,5	1,3
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	6.279	5,6	9,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.378	-3,1	6,9
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.916	7,5	7,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	5.086	7,0	8,0
Macchinari e apparecchiature nca	18.562	4,7	29,3
Mezzi di trasporto	7.248	7,0	11,4
Altra manifattura	1.791	8,6	2,8
Totale esportazioni	63.427	5,7	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

(1) Valore corrente in milioni di euro.

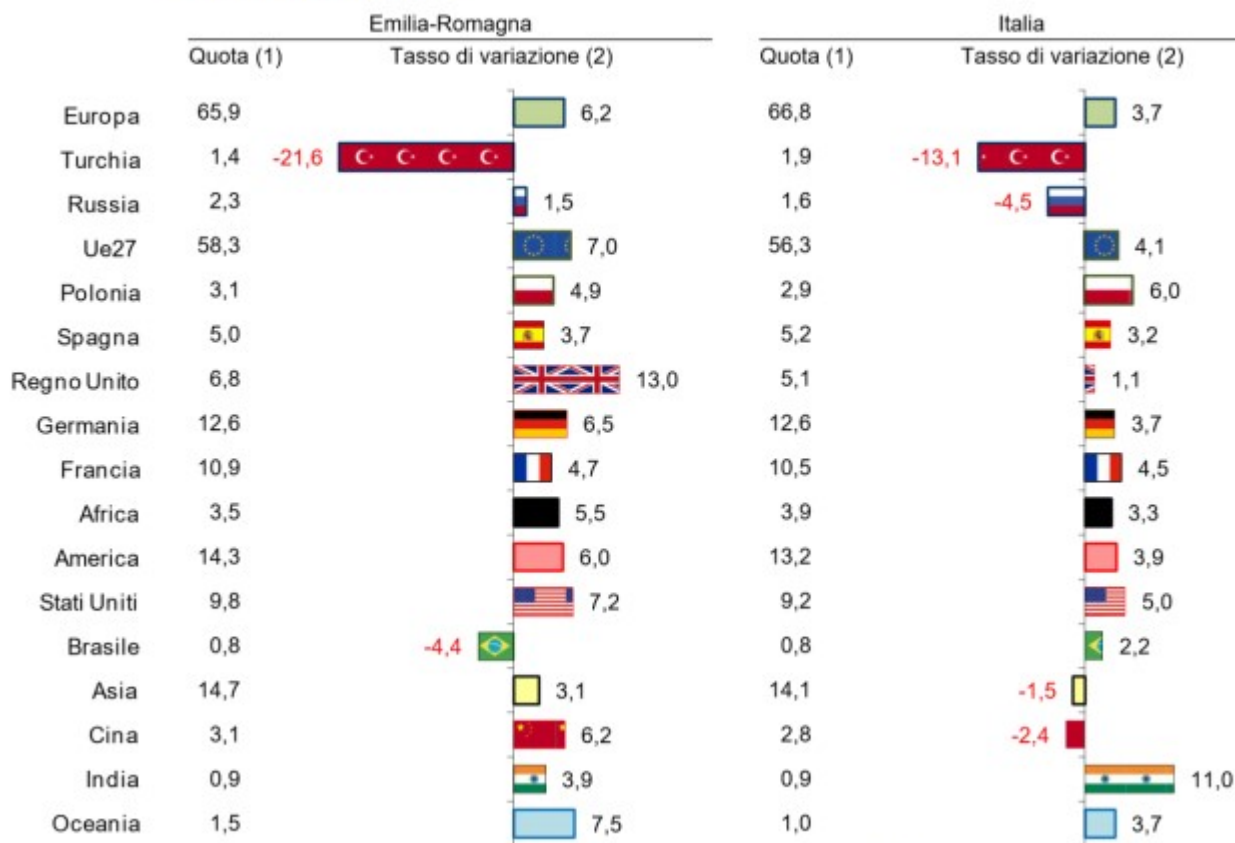
(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4-4%).

La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti. Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale. L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La tabella 14 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione con delibera n.814 del 1° giugno 2018 ha inteso:

- avviare un percorso regionale di governance interna dando mandato ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di coordinare le diverse policy di settore che recepiscono gli SDGs (UN Sustainable Development Goals) di cui alla stessa Agenda 2030, in modo multidisciplinare e trasversale - stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico per l'Agenda 2030 abbia il compito di predisporre un piano di attività per il biennio 2018/2019 che preveda:

a) la costruzione di una base line review, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

- b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei target assegnati per i diversi obiettivi;
- c) l'individuazione di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e partnership con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali, ecc.);
- d) l'individuazione delle aree di attività di maggiore rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- e) l'individuazione e la proposta delle modalità comunicative esterne più idonee per consentire un costante aggiornamento sul contributo delle politiche regionali all'attuazione dell'Agenda 2030 quali organizzazione di convegni, rapporti periodici, portale web, newsletter, ecc.);

- con determina n. 10246 del 29 giugno 2018 si è deciso di istituire, quindi, un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta. A fine 2018 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente, per il tramite di un avviso pubblico, risorse economiche finalizzate ad avviare processi integrati a supporto della definizione di una strategia regionale in ambito Agenda 2030. I finanziamenti sono indirizzati a sostenere:

A. Costruzione della governance della Strategia regionale:

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale (integrazione/concertazione interna)

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali di Categoria

B. Coinvolgimento della società civile:

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS (Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) e ai 17 Goal dell'Agenda 2030

C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie

C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale Il percorso di lavoro avviato quindi da giugno 2018 ha portato, dopo diversi incontri, alla selezione di alcuni indicatori utili alla misurazione della baseline di partenza per Regione Emilia-Romagna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

Con la Comunicazione COM (2018) 321 final la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta per il bilancio dell'Unione 2021-2027, che a prezzi correnti ammonta a 1.279 miliardi di euro di impegni, equivalenti all'1,114% del Reddito nazionale dell'Unione a 27. Si è così avviato formalmente il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 e in parallelo il negoziato sulla Politica di Coesione e sulla Politica Agricola Comune, che hanno visto la Regione impegnata a sostenere con forza non solo la continuità in termini di risorse degli investimenti dei Fondi Strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), ma soprattutto la conferma del ruolo di programmazione svolto dalle Autorità Regionali nell'ambito di queste due politiche. Saranno le nuove istituzioni dell'Unione ad approvare in via definitiva il bilancio 2021-27 ed i regolamenti, attesi non prima della primavera 2020.

Il Patto per il Lavoro

In funzione del rilancio dell'obiettivo di una piena e buona occupazione, l'Emilia-Romagna, con la firma del Patto si è dotata di una strategia per affrontare le nuove sfide che la modificazione strutturale delle economie e delle società comporta, candidandosi ad essere uno snodo cruciale di quella che viene identificata come la nuova rivoluzione industriale .

Quattro, in estrema sintesi, le principali azioni di politica economica:

1. Interventi per innalzare le competenze delle persone e accelerare la capacità di innovazione dei soggetti privati dello sviluppo
2. Interventi per favorire l'inclusione sociale di persone fragili e vulnerabili e dare risposte alle nuove forme di povertà generate dalla crisi economica
3. Interventi per rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale, essenziale all'innovazione dell'ambiente in cui gli attori del sistema economico-produttivo operano
4. Un'azione collettiva, realizzata insieme a tutte le componenti della società regionale, mirata a rafforzare la leadership istituzionale a livello europeo e a riposizionare l'intera comunità regionale nel nuovo e complesso contesto mondiale.

Il Patto per il Lavoro rappresenta la volontà dell'intera società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale. Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità alla nostra economia e promuovere opportunità di lavoro di qualità, tali da sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che ritiene di poter competere in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2018 deliberata lo scorso settembre, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica²⁴. Sono state previste risorse aggiuntive pari complessivamente a oltre 0,2 punti percentuali di PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 punti di PIL nel 2021. La quota di investimenti pubblici in rapporto al PIL dovrebbe così passare dall'1,9 per il 2018 al 2,3% nel 2021. L'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici riguarda sia l'Amministrazione centrale dello Stato che quelle periferiche. A livello centrale, la Legge di Bilancio per il 2019 (L. 145/2018) ha previsto l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 50,2 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Inoltre, è stata prevista l'istituzione di una struttura denominata InvestItalia, con funzioni di supporto in materia di investimenti, al fine di migliorare la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda invece gli enti territoriali, nel cui ambito rientrano le Regioni a Statuto Ordinario (RSO), è stato istituito un Fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. La dotazione complessiva del Fondo è riportata nella seguente Tabella:

DOTAZIONE FONDO PER ENTI TERRITORIALI							
2019	3.000.000.000	2023	3.000.000.000	2027	3.450.000.000	2031	3.250.000.000
2020	3.400.000.000	2024	3.400.000.000	2028	3.250.000.000	2032	3.250.000.000
2021	2.000.000.000	2025	3.500.000.000	2029	3.250.000.000	2033	3.250.000.000
2022	2.600.000.000	2026	3.500.000.000	2030	3.250.000.000	2034	1.500.000.000

Fonte: Legge di Bilancio 2019

La Tabella riporta per completezza la distribuzione temporale delle risorse sull'intero arco considerato nella legge di bilancio, anche se i valori più lontani nel tempo sono ovviamente soggetti a modifiche per i possibili interventi dei governi futuri. I valori previsti per il 2019 e il 2020 hanno invece un significato più concreto ed immediato.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 Le partecipazioni societarie

Lepida S.c.p.A, è la società consortile per azioni nata dalla fusione per incorporazione della società "Cup 2000 S.c.p.A." nella società "Lepida S.p.A.", quest'ultima società a totale ed esclusivo capitale pubblico, è stata costituita nel 2007 dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004, per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività.

L'efficacia della fusione /trasformazione è dal 01/01/2019.

L'Unione delle Terre d'Argine detiene in Lepida S.c.p.A una partecipazione pari al 0,0014%.

Alla data di redazione del presente documento l'Unione Terre d'Argine non possiede altre partecipazioni di tipo societario.

L'Unione, inoltre, a partire dall'esercizio 2017, è socio unico di ASP delle Terre d'Argine.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 ASP delle Terre D'Argine

I Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine .

Il Consiglio dell'Unione con delibera n. 24 del 07/06/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'Asp delle Terre d'Argine.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1352 del 19/09/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE viene, quindi, incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

1.2.1.2.2 Partecipazioni in enti non rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica

L'Unione risulta tra i soci fondatori della Fondazione Progetto per la Vita Onlus che si occupa di favorire l'autonomia dei portatori di handicap nell'ambito dei progetti sul "dopo di noi".

La Fondazione Progetto per la Vita è una onlus che svolge la propria attività e persegue i propri fini in piena autonomia. Non sono in essere tra la Fondazione e l'Unione contratti o convenzioni.

1.2.2 Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o

indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con

riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Unione Terre d'Argine

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo dell'Unione Terre d'Argine" (GAP) per l'anno 2019:

Tabella 9 – Gruppo Amministrazione Pubblica

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale	Tipologia	Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118)
CAPOGRUPPO	Unione Terre d'Argine		
1. Organismi strumentali	Nessuno		
2.1 Enti strumentali controllati	Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine	Ente pubblico partecipato	K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
2.2 Enti strumentali partecipati			
3.1 Società controllate	Nessuno		
3.2 Società partecipate (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)*	LEPIDA SCPA	Società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna	M. Sviluppo economico e competitività

Con riferimento a Lepida l'Unione con deliberazione di Consiglio n. 1 del 15/01/2019 ha approvato lo schema di convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto e coordinato con la Regione e tutti gli altri soci. La convenzione è diventata operativa essendo terminato il percorso di approvazione per tutti gli enti coinvolti.

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato con riferimento all'esercizio 2018

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale
0. Capogruppo	Unione Terre d'Argine
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Nessuno
2.2 Enti strumentali partecipati	Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine
3.1 Società controllate	Nessuno
3.2 Società partecipate	LEPIDA SPA

1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019, al momento non si prevedono modifiche

1.2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 10– Opere in corso di realizzazione

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2017	Progetto n. 61/15 lavori di ristrutturazione per la realizzazione della nuova sede c.p.i.a. presso il fabbricato di via nuova ponente n. 22 a carpi	12.308,80
2017	Progetto n. 19/2017 rifacimento copertura di primo solaio della scuola secondaria di primo grado o. Focherini	14.499,96
2017	Progetto n. 114/17 intervento di manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale degli impianti antincendio delle scuole comunali di carpi	13.592,06
2018	Progetto n. 69/17 lavori di sostituzione serramenti nella scuola primaria martiri della libertà in via cappellano, 2 a budrione di carpi	33.095,75
2018	Progetto n. 2/17 lavori di manutenzione straordinaria relativi al consolidamento dei pannelli esterni e risanamento del calcestruzzo nel nido di infanzia tartaruga	54.000,00
2018	Progetto n. 24/18 lavori di rifacimento di copertura presso la scuola d'infanzia "h.c. andersen"	84.970,00
2018	Progetto n. 11/18 interventi per il ripristino della funzionalità e della sicurezza degli arredi ludici destinati ad uso collettivo delle aree verdi scolastiche comunali	50.000,00
2018	Progetto n. 12/18 interventi per il ripristino della funzionalità e della sicurezza delle aree verdi scolastiche comunali attraverso la loro manutenzione straordinaria	18.787,36
2019	Progetto n. 3/18 ricostruzione delle tettoie a protezione dell'ingresso delle scuole primarie g. Pascoli, don milani, giotto, g. Verdi e s. Pertini	130.051,27
2019	Progetto n. 60/19 lavori di sistemazione interna ed esterna nel nido di infanzia pettirosso in via pezzana n. 92 a carpi	104.000,00
2019	Progetto n. 48/19 sostituzione dei serramenti nella scuola primaria anna frank in via ivo cremaschi n. 1/b a carpi	145.378,52
2019	Lavori di compartimentazione e aerazione di due ripostigli nella scuola d'infanzia tartaruga	11.855,00
Totale complessivo		672.538,72

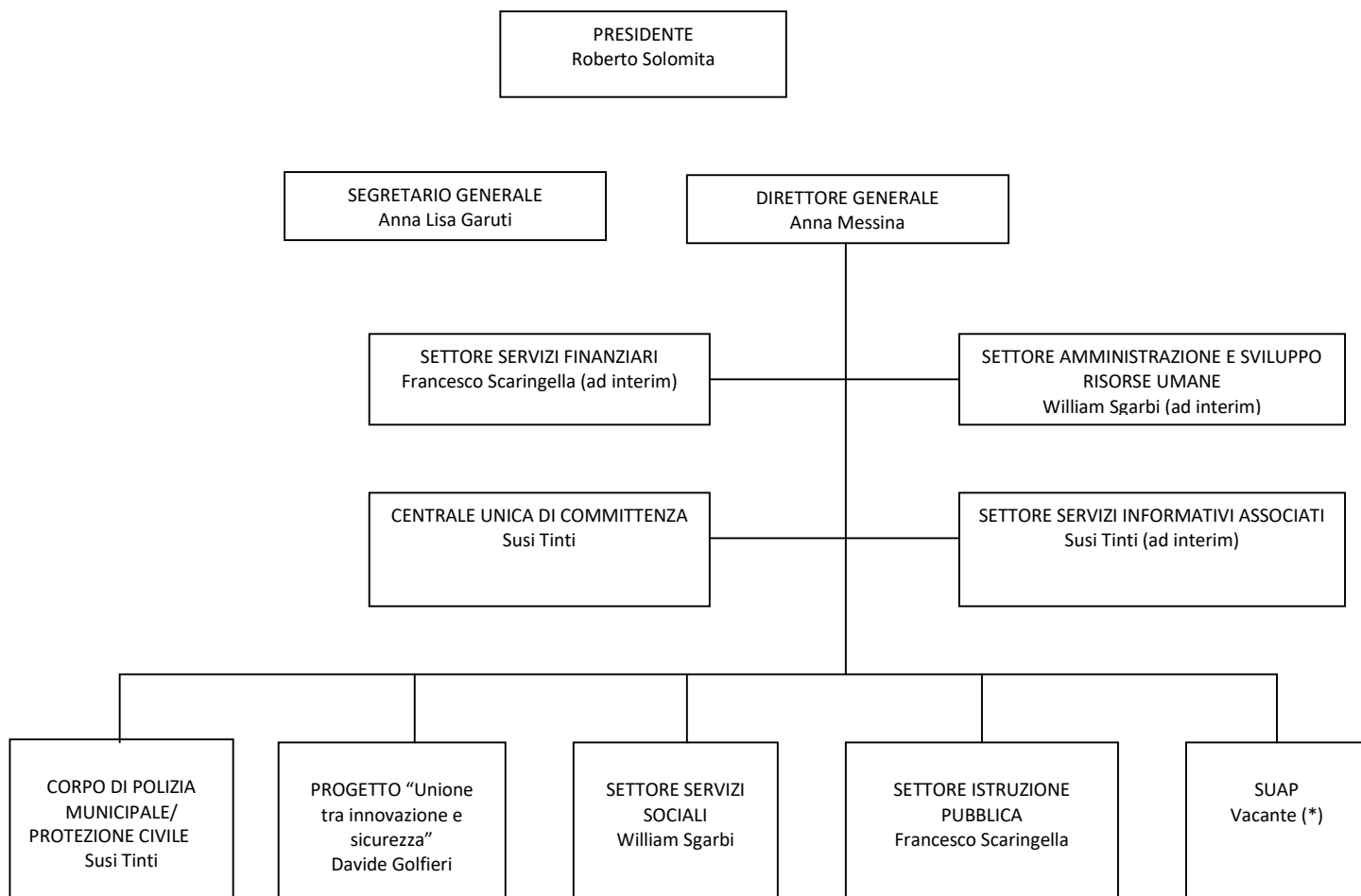
1.2.4 La disponibilità e la gestione delle risorse umane - personale

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell'Ente.

1.2.4.1 L'organigramma dell'ente

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente al 24/07/2019.

Tabella 11 – Organigramma dell'Ente



(*) Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi.

1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione dei posti attualmente coperti da personale assunto a tempo determinato e indeterminato per settore al 31/12/2018.

Tabella 12 – Dotazione del personale

Controlli antisismici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	FUNZIONARIO COORDINATORE INGEGNERE			1	1
C	GEOMETRA			1	1
Totale				2	2

Polizia Municipale

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE (con funzioni di Comandante)	1		1	2
D	FUNZ. ADDETTO COORD. E CONTROLLO			4	4
D	ADDETTO COORD. E CONTROLLO			13	13
	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
C	AGENTE ISTRUTTORE P.M.		7	75	82
	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			2	2
B1	APPLICATO P.T.			1	1
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1	7	101	109

Amministrazione e Sviluppo Risorse Umane

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE	1			1
D	FUNZIONARIO COORDINATORE			3	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1	5*	6
	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO		1	13	14
	RAGIONIERE			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE			1	1
Totale		1	2	26	29

* di cui uno in aspettativa art. 110

Servizi Educativi e Scolastici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D	FUNZIONARIO COORDINATORE			7	7
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGICO			2	2
C	EDUCATORE INFANZIA		28	75	103
	INSEGNANTE SC. INFANZIA		10	46	56
	ISTRUTTORE AMM.VO			8	8
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	AUTISTA SCUOLABUS			4	4
	COLL. PROF.LE RESP. CUCINA			3	3
	COLLABORATORE PROF.LE			2	2
B1	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			9	9
	OPERATORE ESECUTORE			3	3
Totale			38	163	201

Servizi socio sanitari

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		3	5
D	ASSISTENTE SOCIALE		2	21	23
	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1	8	9
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGISTA	1			1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			1	1
C	EDUCATORE PROFESSIONALE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		2	9	11
	ISTRUTTORE AMM.VO - SPORTELLISTA			2	2
B3	APPLICATO SPORTELLISTA			2	2
	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	AUTISTA TRASPORTO DISABILI			0	0
Totale		3	5	52	60

Sistemi Informativi Associati e statistici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE				0
D	FUNZIONARIO COORDINATORE				0
	FUNZIONARIO COORDINATORE DI SISTEMI	1		1	2
	FUNZIONARIO COORDINATORE STATISTICA			1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			4	4
	ISTRUTTORE DIRETTIVO DI SISTEMI				0
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SISTEMI E RETI			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SVILUPPO E GESTIONE				0
	ISTRUTTORE DIRETTIVO		1		1
C	ISTRUTTORE AMM.VO		1	2*	3
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO ASSISTENZA			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO DI PROGETTI			2	2
Totale		1	2	14	17

* di cui uno in aspettativa art. 110

Servizi Finanziari

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
D	FUNZIONARIO SETT. RAG.-FINANZE	1		1*	2
	FUNZIONARIO			1	1
	FUNZIONARIO COORDINATORE			3	3
	RESPONSABILE SERVIZIO ECONOMICO			1	1
D	ISTR. DIR. CONTABILE			1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO		3	10**	13
C	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO		2	7	9

Servizi Finanziari - segue

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
	ISTRUTTORE CONTABILE		1	1	2
	ISTRUTTORE TECNICO AMM.VO			1	1
	RAGIONIERE			4	4
	RESP. UFFICIO RAGIONERIA			1	1
	RESP. UFFICIO TRIBUTI			1	1
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			3	3
B	APPLICATO			1	1
Totale		2	6	42	50

* dipendente in aspettativa art. 110

** di cui due in aspettativa art. 110

CUC

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
Totale				2	2

STAFF A SUPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
Totale				1	1

PROGETTO RELATIVO A PSC INTERCOMUNALE UNIONE TERRE D'ARGINE E AD ATTIVITA' DI RACCORDO CON IL SUAP DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D	FUNZIONARIO COORDINATORE	1			1
C	ISTRUTTORE AMM.VO		1		1
Totale		1	1		2

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale, calcolata secondo le istruzioni fornite dal Ministero per l'Economia e le Finanze, che non deve superare quella registrata nel 2008.-

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014 – 2016 è stata approvata con atto di Giunta dell'Unione n. 35 del 16/04/2014. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 30 dell'1 aprile 2015 è stato approvato il Piano occupazionale per il triennio 2015-2017 prevedendo 9 assunzioni per il 2015, 12 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione GU n. 43 del 06/04/2016 è stata rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari, con decorrenza 01/04/2016.

Con deliberazione n. 66 del 19/05/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 38 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 14 per il 2017 e 0 per il 2018.

Con deliberazione n. 138 del 14/12/2016 è stato approvato stralcio del Piano occupazionale per il triennio 2016/2018, contenente una variazione nelle tipologie di assunzione previste per l'anno 2017, non variando il numero di assunzioni a tempo indeterminato previste.

Il Piano occupazionale è stato approvato nel corso del 2017 con la Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.80 del 19/07/2017, e dovrà essere aggiornato nel 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute e al momento non prevedibili.

Con deliberazione GU n. 56 del 30/05/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, variando le assunzioni previste per il 2017, prevedendo 16 assunzioni per il 2018, 7 assunzioni per il 2019, 1 assunzione per mobilità volontaria per il 2018, 12 procedure di stabilizzazione.

Con deliberazione GU n. 160 del 28/12/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 21 assunzioni.

Con deliberazione GU n. 76 del 22/05/2019 è stato approvato l'adeguamento della macrostruttura dell'Ente.

1.2.4.3 Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima

incassate dall'Ente.

L'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli enti non sottoposti al patto di stabilità possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558. Sempre l'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L. 44/2012, prevede che, per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno, le spese di personale non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Dal 2019 cessa di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1 comma 228 L. 208/2015 (Legge di bilancio 2016), di conseguenza per tutti i Comuni sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato.

Tale blocco non si applicava comunque alle Unioni di Comuni che potevano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

Si riassumono di seguito i principali vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili all'Unione Terre d'Argine.

In sintesi, per l'anno 2020, l'Unione Terre d'Argine, sulla base delle spese attualmente previste per il secondo esercizio del Bilancio preventivo pluriennale 2019-2021 e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i vincoli di legge relativi alla spesa di personale, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Tabella 13 – Evoluzione spesa di personale: normativa

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 562, della L. 296/2006	Spesa totale di personale Il comma 562 stabilisce che per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558 (stabilizzato).
Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010	Spesa per personale flessibile A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa

	<p>sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Ai sensi del D.Lgs. 75/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Ai sensi del D.L. 34/2019, di recentissima conversione definitiva in legge e al quale pertanto deve ancora essere data concreta applicazione, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017 è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.</p>

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale dell'ente nel tempo.

Al fine di effettuare i conteggi per verificare il rispetto del limite di cui al comma 562, sono stati seguiti i criteri stabiliti dalla circolare 9 del febbraio 2006, elaborata dal Ministero dell'Economia. In base a questi criteri, in sostanza, sono escluse dai conteggi le spese conseguenti ai rinnovi contrattuali e le spese per personale comandato in altri enti; sono comprese invece le spese per personale con contratto di lavoro flessibile (tempo determinato etc.). In considerazione del fatto che l'Unione ha iniziato la propria attività nel corso del 2006 e nel corso degli anni si è vista trasferire un numero crescente di funzioni comunali, è stato seguito il criterio di ricostruire le spese del 2008, facendo riferimento alla spesa che in quell'anno sostenevano i quattro Comuni per il personale relativo alle funzioni oggi gestite in Unione. Tenendo conto di tutti i passaggi avvenuti nel corso degli anni (Polizia municipale e Pubblica istruzione nel 2007, Ufficio di piano nel 2008, Servizi sociali e SIA nel 2011, Risorse umane nel 2012, Servizi Finanziari nel 2016), l'importo, rideterminato, della spesa 2008 dell'Unione, da considerare ai fini della verifica del rispetto del limite, è pari a Euro 16.897.259,89.

Le previsioni del comma 562, art. 1, della L. 296/2006 sono rispettate, anche per il 2020 sulla base della previsioni di bilancio per detto esercizio ad oggi disponibili, in quanto la spesa totale di personale non risulta superiore al limite definito dalla corrispondente spesa del 2008, come visto pari a Euro 16.897.259,88, valore rideterminato a seguito dei trasferimenti di funzioni da parte dei Comuni costituenti l'Unione, successivi al 2008, come riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 14 – Spesa di personale: rideterminazione limiti valore 2008

UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	valore base per art. 1, comma 562 Legge 296/2006 e s.m.i. - consuntivo 2008 comprensivo dei servizi trasferiti		
valore base di riferimento comma 562	limite di riferimento consuntivo anno 2008	di cui quota incrementale per funzione trasferite nell'anno di riferimento - valori da consuntivo 2008	
dall'anno 2009	10.995.841,79		Unione Terre d'Argine
dall'anno 2011	13.887.982,79	2.892.141,00	servizi trasferiti dal 1-1- 2011: Sociale e SIA
dall'anno 2012	15.106.513,58	1.218.530,79	servizio trasferito dal 1-1- 2012: gestione risorse umane
dall'anno 2016	16.897.259,88	1.790.746,30	servizio trasferito dal 1-4- 2016: Servizi Finanziari (valore annuo)

Stabilito il limite di spesa relativo all'anno 2008, occorre analizzare la dinamica della spesa di personale registrata nel periodo 2015-2018 confrontata con quella del 2019 e del 2020 (nuovo bilancio di previsione pluriennale), come risultante dalla tabella che segue.

Tabella 15 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore del 2008 (comma 562, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite valore 2008	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 562, L. n. 296/2006	16.897.259,88	12.885.119,90	14.182.224,21	14.913.927,86	14.883.648,71

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVO	Limite valore 2008	Preventivo 2019 (*)	Preventivo 2020 (*)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 562, L. n. 296/2006	16.897.259,88	15.287.804,49	15.411.186,12

(*) valori da Bilancio preventivo 2019-2021 approvato

Dal 2014-2015 entrano in vigore i principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno. Questa operazione, ripetuta anche nel 2016 e negli anni successivi, non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

Nell'anno 2016 tuttavia si registra un incremento di spesa dovuto essenzialmente al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019, poi, risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale). Quanto alla spesa relativa al 2020, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2020-2022" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Corte dei Conti nel corso del 2009 i Comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'Unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna).

Dal 01/04/2016 sono state trasferite in Unione da parte dei Comuni aderenti anche le materie inerenti i Servizi Finanziari, con deliberazione GU n. 43 del 06/04/2016, con la quale è stata pertanto rideterminata la dotazione organica.

L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti. Fino al completamento del passaggio delle funzioni all'Unione la norma prevede una invarianza di spesa di personale per conseguire, al termine del processo, una riduzione complessiva.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane dell'Unione, effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa per personale flessibile dell'ente nel tempo.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (secondo gli stessi criteri di ricostruzione impiegati per la spesa totale di personale, con effetto di aumento corrispondente del limite),
- delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le previsioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, anche per il 2020 sulla base della previsioni di bilancio per detto esercizio ad oggi disponibili, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, che è stata di Euro 2.524.618,71, rideterminata, per raffronto omogeneo, come in precedenza descritto.

Tabella 5 - Evoluzione spesa di personale: rispetto limite di spesa per personale flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28)

	Limite valore 2009 (*)	Rendiconto 2018	Preventivo 2019 (**)	Preventivo 2020 (**)
Spesa per personale flessibile	2.524.618,71	1.624.216,19	1.821.889,31	1.095.861,67

(*) rideterminato a seguito delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute

(**) valori da Bilancio preventivo 2019-2021 approvato

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle nuove linee programmatiche di governo presentate da parte del Presidente dell'Unione e approvate con delibera di Consiglio dell'Unione del 24/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da cinque indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per il primo semestre, tuttavia, si precisa che era in vigore il piano strategico derivante dagli indirizzi generali di governo presentati da parte del Presidente dell'Unione e approvati con delibera di Consiglio dell'Unione numero 29 del 02/07/2014. Per la sua trattazione si rimanda in particolare alla sezione sullo stato di avanzamento e ai documenti di programmazione e di consuntivo 2014-2019.

Si precisa che l'Unione Terre d'Argine, per gli indirizzi afferenti ai servizi ad essa conferiti, dà attuazione alle politiche degli enti aderenti.

1.3.1 Gli Indirizzi strategici

Tabella 6 – Indirizzi strategici 2019-2024



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

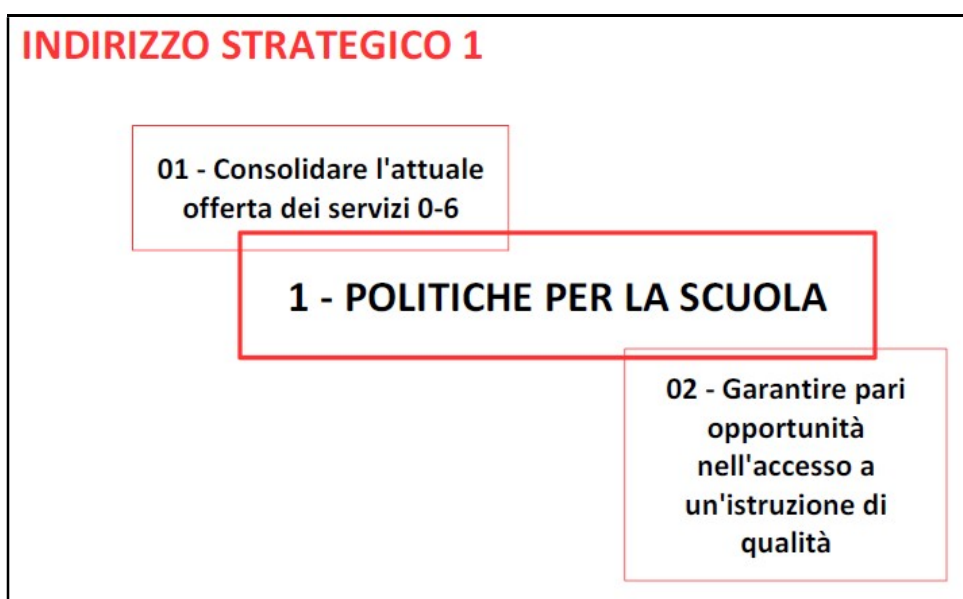
1.3.1.1 Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Tabella 18 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Politiche per la scuola



1.3.1.2 Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Gli indirizzi strategici, pur nel segno della continuità delle politiche attive sui servizi operanti nel territorio, tengono conto: di alcuni importanti elementi di riconfigurazione emersi con l'approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona, frutto di un importante percorso partecipato e delle innovazioni presenti e/o auspiccate nelle politiche nazionali sul welfare.

Tabella 19 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: Politiche per il welfare



1.3.1.3 Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile, con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Tabella 20 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici : Politiche per la sicurezza



1.3.1.4 Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello unico per le imprese (SUAP).

Lo sviluppo del territorio rappresenta la priorità strategica che dovrà essere tradotta nell'azione dell'Ufficio di Piano e nell'impostazione e nei contenuti del nuovo strumento urbanistico intercomunale, quel PUG intercomunale che rappresenta la sfida più importante in termini di approccio e di sperimentalità.

Tabella 21 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio



1.3.1.5 Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento delle strutture di staff e trasversali e a cascata dei servizi di linea.

L'indirizzo sviluppa i sotto riportati filoni valoriali e organizzativi di intervento:

- Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
- Efficienza -razionalizzazione - valorizzazione delle risorse umane - strumentali – economico finanziarie
- Sviluppo e innovazione tecnologica
- Comunicazione e partecipazione

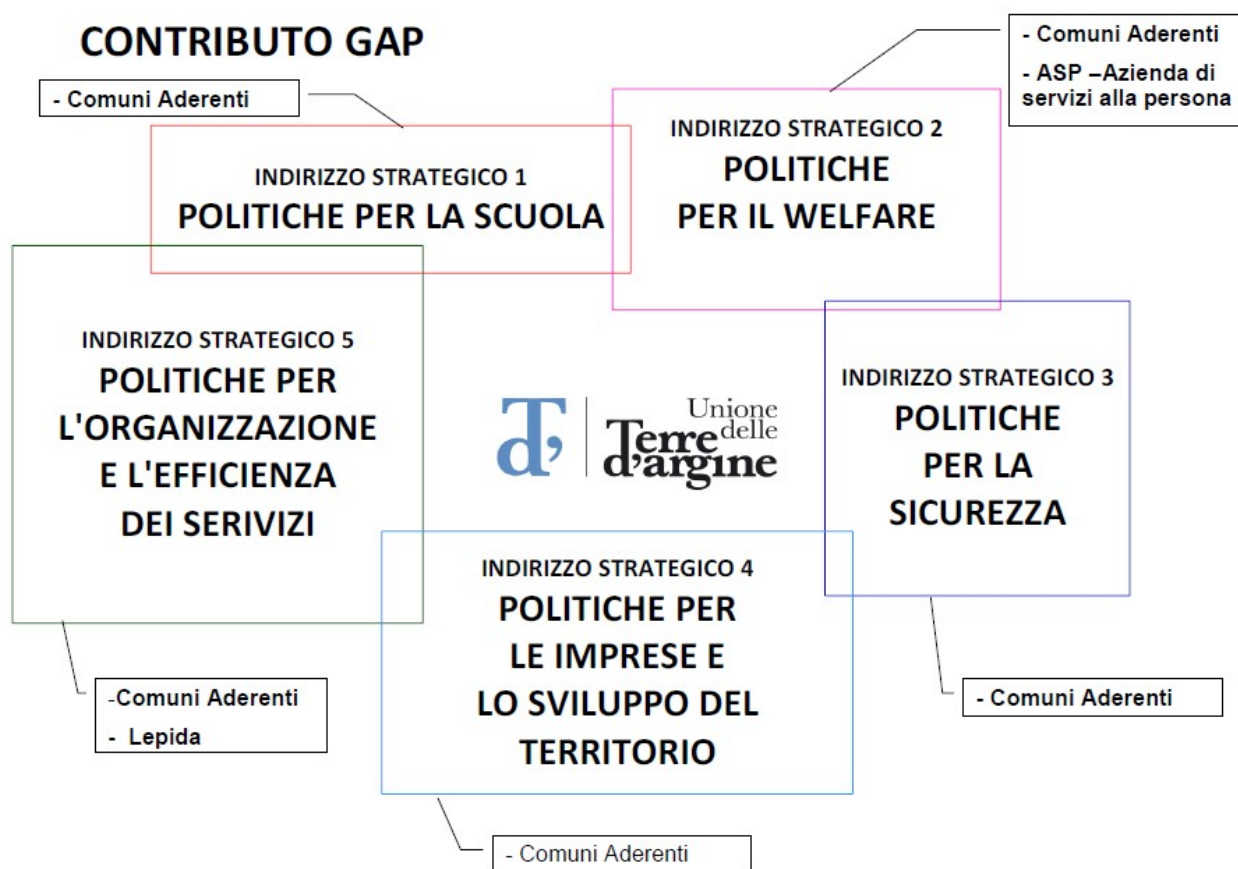
Tabella 22 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi



1.3.2 Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Unione vengono perseguiti sia nell'interesse dell'Unione stessa che in attuazione delle politiche dei Comuni aderenti, per le attività conferite. La programmazione viene realizzata sia attraverso l'azione diretta dell'Unione Terre d'Argine, sia attraverso l'attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 23 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



L'Unione svolge anche per conto dei Comuni aderenti attività in materia di: Polo interbibliotecario, Politiche giovanili, Servizi ambientali (Centro educazione ambientale, Gattile).

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono poi verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

La sezione riporta, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, il valore di riferimento di inizio mandato e, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale o annuale).

Il DUP 2020 è sviluppato in concomitanza con l'inizio del mandato a seguito delle elezioni amministrative del 26/05/2019, e delle linee programmatiche approvate dal Consiglio dell'Unione nella seduta del 24/07/2019.

La rendicontazione sintetica degli indirizzi strategici, degli obiettivi strategici ed operativi e degli indicatori in vigore nel 2019, a conclusione del precedente mandato, viene proposta in una sezione dedicata, in appendice.

2.1.1.1 PROGRAMMAZIONE MANDATO 2019-2024

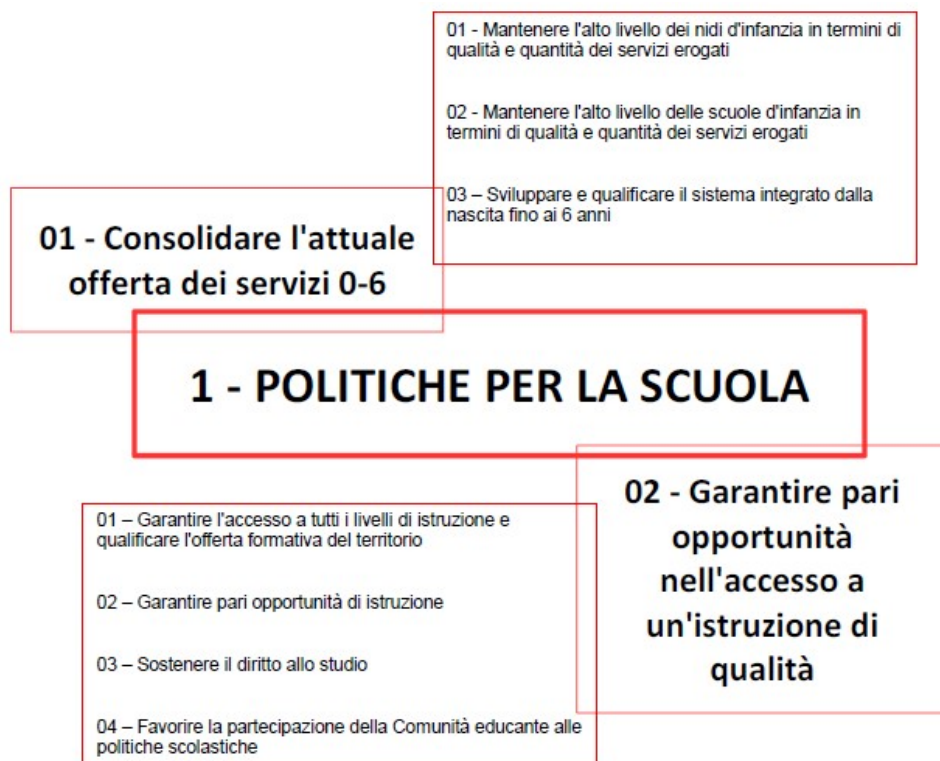
Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Tabella 24 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2019-2024

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
01 - POLITICHE PER LA SCUOLA Assessorato: Servizi Educativi e Scolastici , Pari Opportunità e Coordinamento delle Politiche Giovanili (<u>Paola Guerzoni</u>)	01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati
		02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati
		03 – Sviluppare e qualificare il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni
	02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	01 – Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio
		02 – Garantire pari opportunità di istruzione
		03 – Sostenere il diritto allo studio
		04 – Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche
02 - POLITICHE PER IL WELFARE Assessorato: Servizi Sociali e Sanitari (<u>Alberto Bellelli</u>) Assessorato: Servizi Educativi e Scolastici, Pari Opportunità e Coordinamento delle Politiche Giovanili (<u>Paola Guerzoni</u>)	01 - Favorire la prossimità e la domiciliarità	01 - Promuovere progetti per l'autonomia di soggetti disabili
		02 - Potenziare l'assistenza alle persone non autosufficienti presso il proprio ambiente di vita
	02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute	01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e accoglienza familiare
		02 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti
		03 - Contrastare la povertà
		04 - Innovare le forme di sostegno
	03 - Sostenere l'autonomia delle persone	01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'autonomia)
		02- Sostenere le donne che subiscono violenza
		03 - Assicurare il diritto alla casa
	04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi	01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'efficienza)
		02 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita
		03 - Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza
		04 - Realizzare percorsi di programmazione integrati
05 - Realizzare percorsi di governo integrati		
06 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il volontariato		

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)	01 - Migliorare il presidio del territorio	01 - Aumentare la sicurezza sulle strade
	02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione	01 – Promuovere l'educazione stradale
	03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità	01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini 02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana
	04 - Contrastare l'illegalità	01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata
	05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile
04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)	01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese	01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER
	02 – Promuovere politiche di sviluppo del territorio	01 - Valorizzare in un'ottica di sviluppo di tutto il territorio gli strumenti dell'ufficio di piano e del PUG intercomunale
05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI Assessorato: Servizio Informativo Associato, Bilancio e Tributi, Riordino e Innovazione Istituzionale (Enrico Diacci) Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)	01 – Garantire la trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	01 - Governance tra innovazione e legalità 02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa
	02 – Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie	01 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente 02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità 03 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali
	03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-government
	04 – Favorire la comunicazione e la partecipazione	01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – POLITICHE PER LA SCUOLA



Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni, quindi i nidi, i servizi integrativi all'infanzia e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, pertanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia, incrementandone innovazione, diversificazione e accessibilità anche alle fasce più marginali. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi. Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso aperto e inclusivo a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del

territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e promuovendo la partecipazione e la responsabilizzazione della intera Comunità Educante.

Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione, che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Istruzione prescolastica/

02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00006	% domande accolte su totale domande pervenute (scuole d'infanzia)	98,90%	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98,5%	≥ 99%	≥ 99%
00007	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (scuole d'infanzia)	85,7% dei consigli di scuola - 32 nuovi progetti	≥ 70% consigli / ≥ 15 nuovi progetti	≥ 75% consigli / ≥ 24 nuovi progetti	≥ 80% consigli / ≥ 27 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 32 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 35 nuovi progetti
00008	Qualità percepita dalle famiglie (scuole d'infanzia)	8,3	≥ 8	==	==	≥ 8	==

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido/

01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00002	% domande accolte su totale domande pervenute (nidi d'infanzia)	85,1	> 86%	> 87%	> 87%	> 88%	> 88%
00003	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (nidi d'infanzia)	100% consigli di nido / 19 nuovi progetti	> 85% consigli di nido / 15 nuovi progetti	> 90% consigli di nido / 18 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 20 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 22 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 25 nuovi progetti
00004	Qualità percepita dalle famiglie (nidi d'infanzia)	9	==	≥ 8,5	==	==	≥ 8,5
00093	N. bambini accolti nei servizi integrativi per l'infanzia (es. centri per bambini e famiglie)	450 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	350 bambini in base ad accessi; >80 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	380 bambini in base ad accessi; >100 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	420 bambini in base ad accessi; >120 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	480 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	500 bambini in base ad accessi; >170 bambini frequentanti (più di 70 gg.)

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 01 - Istruzione prescolastica/

01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00094	Accoglienza bambini 0-6 anni con disabilità (anche multiple complesse) nel sistema integrato di educazione e istruzione; sostegno alle famiglie	100%	100%	100%	100%	100%	100%
00099	Tasso di scolarizzazione nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni (n. iscritti/popolazione 0-6)	71,8%	≥ 71%	≥ 72%	≥ 73%	≥ 74%	≥ 75%
00107	N. bambini accolti in situazione di "povertà educativa"	150	150	170	200	220	230
00128	Corsi di formazione e % di coinvolgimento del sistema integrato 0-6 a percorsi di aggiornamento e qualificazione	200 educatori / insegnanti	200 educatori / insegnanti	220 educatori / insegnanti	240 educatori / insegnanti	250 educatori / insegnanti	280 educatori / insegnanti

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00009	Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola	3.975 alunni; 275 docenti; 445 genitori	Almeno 3.000 alunni; 200 docenti; 400 genitori	Almeno 3.200 alunni; 220 docenti; 420 genitori	Almeno 3.400 alunni; 250 docenti; 450 genitori	Almeno 3.700 alunni; 270 docenti; 470 genitori	Almeno 4.000 alunni; 280 docenti; 480 genitori
00010	Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola	9,4 in media su 10	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

02 - Garantire pari opportunità di istruzione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00095	Risorse dedicate al Patto per la Scuola vigente	4.300.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 3.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.000.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.200.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.400.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

04 – Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00129	N. e tipologia di partecipanti alle azioni di orientamento organizzate dal sistema scolastico territoriale	300 studenti 200 genitori 80% Istituti superiori	300 studenti 200 genitori 80% Istituti superiori	350 studenti 250 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 280 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori
00130	Coinvolgimento e gradimento a forme partecipative dei ragazzi (consiglio dei ragazzi, consulte, ecc...)	28 studenti 50% Istituti Comprensivi	35 studenti 60% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	45 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	50 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	60 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	70 studenti 75% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10
00131	N. di iniziative e coinvolgimento ad iniziative di educazione alla cittadinanza (legalità, educazione ambiente e sostenibilità, educazione civica, ecc...)	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	4 iniziative 1000 studenti 80 docenti	4 iniziative 1000 studenti 80 docenti	5 iniziative 1200 studenti 100 docenti

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

05 - Istruzione tecnica superiore/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00012	N. utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)	Iscritti 863 scrutinati 751	≥ 700 iscritti; ≥ 500 scrutinati ≥ 250 promossi agli esami	≥ 700 iscritti; ≥ 600 scrutinati ≥ 300 promossi agli esami	≥ 750 iscritti; ≥ 650 scrutinati ≥ 320 promossi agli esami	≥ 800 iscritti; ≥ 700 scrutinati ≥ 350 promossi agli esami	≥ 850 iscritti; ≥ 750 scrutinati ≥ 380 promossi agli esami

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

06 - Servizi ausiliari all'istruzione/

02 - Garantire pari opportunità di istruzione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00013	% copertura domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	100%	100%	100%	100%	100%	100%
00014	% disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)	3,00%	≥ 2,8%	≥ 2,9%	≥ 2,9%	≥ 3,0%	≥ 3,1%
00015	Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche	60,71%	≥ 60%	≥ 60%	≥ 62%	≥ 64%	≥ 65%
00018	Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia	8,5 su 10	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8
00098	Qualità percepita dagli alunni e dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	7,20 su 10 (genitori primarie); 7,68 su 10 (bambini primarie)	≥ 7	≥ 7	≥ 7,2	≥ 7,2	≥ 7,5

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

06 - Servizi ausiliari all'istruzione/

04 - Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00096	N. partecipanti ad iniziative proposte dalle istituzioni (Unione, Comuni, Scuole, MIUR, RER, ASL, etc.) per l'educazione alimentare e la riduzione dello spreco	750 diversi partecipanti	Almeno 500 diversi partecipanti	Almeno 600 diversi partecipanti	Almeno 700 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti
00097	N. incontri con le famiglie per verificare la qualità della refezione scolastica	21	≥ 15	≥ 20	≥ 21	≥ 22	≥ 23

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

07 - Diritto allo studio/

03 - Sostenere il diritto allo studio/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00020	Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno	34,38	Almeno 30,00 euro	Almeno 30,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 35,00 euro

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 01 - Istruzione prescolastica/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00106	Numero di pratiche on line per l'accesso ai servizi educativi e scolastici	684	≥ 550	≥ 575	≥ 600	≥ 650	≥ 700

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – POLITICHE PER IL WELFARE



Motivazioni delle scelte

Per costruire un efficace sistema di Welfare di Comunità occorre affrontare il tema della diversità delle persone e della complessità dei bisogni espressi all'interno di contesti di fragilità che non sono solo dell'individuo e che possono essere affrontati solo in parte in una logica di target ed inoltre, per qualificare e rendere più efficienti i servizi, occorre rafforzare la partecipazione e il confronto.

Favorire prossimità e domiciliarità significa promuovere azioni per ridurre il ricorso a strutture residenziali e recuperare il più possibile le autonomie che consentono ai soggetti di partecipare in modo più consapevole alla gestione del loro disagio.

Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute, non solo fisica, vuol dire affrontare le problematiche per la tutela dei diritti delle fasce più deboli e fornire sostegni concreti che consentano di uscire prima possibile da percorsi puramente assistenziali.

Sostenere l'autonomia delle persone, nel caso dei soggetti più fragili e in disagio, richiede progetti specifici e mirati che attengono alla sfera dell'abitare, delle relazioni e delle autonomie.

Per qualificare e rendere più efficienti la rete dei servizi occorre dare continuità e incrementare la qualità alle attività più strutturate, indispensabili per gestire i soggetti con le autonomie più compromesse.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

01 - Tutelare i diritti dell'infanzia/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido/

01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00143	Iniziative di promozione per il sostegno dell'affido familiare	5	5	5	5	5	5
00144	N. partecipanti alle iniziative del centro per le famiglie	1.750	1.750	1.780	1.800	1.850	1.900

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

02 - Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi"/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00028	N. persone coinvolte in percorsi di autonomia (Dopo di noi e vita indipendente)	16	16	16	16	16	16
00141	N. persone coinvolte in progetti di collaborazione con l'associazionismo	52	52	60	65	69	70

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

03 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00142	N. partecipanti ad azioni di sostegno dei care giver familiari	200	200	220	240	260	280
00140	N. progetti di budget di salute	10	10	10	10	10	10

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

03 - Contrastare la povertà/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00040	N. contributi economici concessi con risorse non finanziate da Enti terzi	2.400	2.400	2.350	2.300	2.250	2.200

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

04 - Innovare le forme di sostegno/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00041	% contributi canalizzati sul n. di contributi economici concessi con risorse non finanziate da Enti terzi	80%	80%	82%	84%	86%	88%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

04 - Innovare le forme di sostegno/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00101	N. dimissioni protette attivate e valutate con la presenza delle Assistenti Sociali	250	250	270	290	310	330

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale/

03 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00038	N. contatti sportello stranieri	7.700	7.750	7.770	7.790	7.810	7.830
00039	N. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione	700	710	730	750	770	790

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'autonomia) /

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00024	N. assistiti coinvolti in tirocini formativi e progetti di accompagnamento al lavoro	200	200	205	210	215	220

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale/

02 - Sostenere le donne che subiscono violenza/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00036	Centro anti violenza: numero donne che accedono al servizio	110	110	120	130	140	150

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

06 - Interventi per il diritto alla casa/

03 - Assicurare il diritto alla casa/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00043	N. nuovi contratti stipulati annualmente nel progetto "Casa nella Rete" (ACG+ERS)	3	3	3	3	5	5
00045	N. famiglie assistite dai Contributi disagio abitativo e Contratti di Locazione per sisma 2012	250	250	170	90	10	0

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'efficienza)/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00025	N. assistiti del servizio domiciliare nel periodo (servizi sad + matematica + PEI)	90	90	90	90	90	90
00026	N. fruitori dei centri diurni e laboratori	129	129	129	131	133	135
00027	N. utenti inseriti nelle diverse forme di residenzialità nel periodo	33	33	36	39	40	43

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

02 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00030	N. assistiti dal servizio domiciliare nel periodo	330	330	335	340	345	350
00031	N. assistiti nei centri diurni del periodo	185	185	185	190	190	190
00032	N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura	220	220	220	220	220	220

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

03 – Incrementare l’offerta di servizi per la non autosufficienza

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00035	N. posti care residence	56	56	56	56	56	56

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

07 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e accoglienza familiare/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00137	N. accessi / contatti del Centro per le Famiglie	7.400	7.400	7.500	7.600	7.700	7.800

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

04 - Realizzare percorsi di programmazione integrati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00046	N. associazioni / enti del terzo settore coinvolte nei piani di zona	50	50	50	50	50	50

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

05 - Realizzare percorsi di governo integrati/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00048	N. progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale	1.190	1.190	1.195	1.200	1.205	1.210

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 – POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

08 - Cooperazione e associazionismo/

06 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il volontariato/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00049	N. associazioni / enti attivi nel terzo settore aderenti ai Tavoli attivati dal Settore	30	30	30	30	30	30

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – POLITICHE PER LA SICUREZZA



Motivazione delle scelte

L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.

Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.

La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite i controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.

La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

01 - Migliorare il presidio del territorio/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

01 - Polizia locale e amministrativa/

01 - Aumentare la sicurezza sulle strade/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00051	N. incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)	433 (media ultimi 5 anni periodo 2014-2018)	≤ 433	≤ 433	≤ 433	≤ 433	≤ 433
00052	N. morti sulle strade (media del triennio)	5,2 (media ultimi 5 anni periodo 2014-2018)	≤ 5,2	≤5,2	≤ 5,2	≤ 5,2	≤ 5,2

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

01 - Polizia locale e amministrativa/

01 - Promuovere l'educazione stradale/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00053	N. studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale	1418 (media triennio 2016-2018)	≥1418	≥1418	≥1418	≥1418	≥1418

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00108	Rapporto tra kmq di territorio dell'Unione e telecamere pubbliche installate	2.24	≥2.24 Kmq	≥ 1,34 Kmq	≥1,03 Kmq	≥1,03 Kmq	≥1,03 Kmq
00109	% di segnalazioni ricevute in tema di animali e ambiente (aree verdi, fossati, rifiuti, inquinamento acustico) / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	31,6% (media triennio 2016-2018)	≤31,6% %	≤ 31,6% %	≤ 31,6% %	≤ 31,6% %	≤ 31,6% %
00110	% di segnalazioni ricevute in materia di viabilità e sicurezza stradale / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	37,5 % (media triennio 2016-2018)	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %

SEGUE: Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00111	% di segnalazioni ricevute in ambito di degrado stradale ed episodi di microclimaticità (atti vandalici, furti, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti) / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	9,9 % (media triennio 2016-2018)	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %	≤ 9,9 %
00113	% di domande liquidate per richiesta di contributi per l'installazione di sistemi antifurto, impianti di allarme e videosorveglianza presso abitazioni private	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
00114	Tempo medio di risposta (giorni) per procedimenti relativi al Fondo risarcimento vittime di reato	≤ 40,29 (Il tempo previsto dal regolamento è di 60 giorni)	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00091	N. associazioni/attività economiche coinvolte nel Controllo del Vicinato	≥ 52 Situazione al 01.07.2019	≥ 52	≥ 52	≥ 52	≥ 52	≥ 52
00092	N. famiglie coinvolte nel Controllo del Vicinato	≥ 3748 Situazione al 01.07.2019	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

04 - Contrastare l'illegalità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00057	N. reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati	38,7% (media triennio 2016-2018)	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%
00115	N. violazioni accertate in materia di commercio / n.controlli eseguiti	14,7% (media triennio 2016-2018)	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤14,7%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente/

11 - Soccorso civile/

01 - Sistema di protezione civile/

01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00059	N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate	≥ 320	≥320	≥320	≥320	≥320	≥ 320
00060	N. presenze a corsi di formazione, esercitazioni, convegni dei volontari di protezione civile iscritti a gruppi comunali di protezione civile o ad associazioni convenzionate	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410
00061	N. presenze ad iniziative di formazione in tema di protezione civile dei dipendenti dell'Unione e dei Comuni	≥25	≥25	≥25	≥25	≥25	≥25

SEGUE:

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente/

11 - Soccorso civile/

01 - Sistema di protezione civile/

01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00062	N. presenze di studenti e cittadini a manifestazioni, convegni, iniziative, esercitazioni, momenti formativi in tema di protezione civile	≥830	≥830	≥830	≥830	≥830	≥830

INDIRIZZO STRATEGICO 4 – POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO



Motivazione delle scelte

L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese delle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.

L'obiettivo intende valorizzare la scelta di dotarsi di uno strumento organizzativo, l'ufficio di piano, e di uno strumento strategico per la gestione delle scelte di pianificazione che allinei il territorio e lo faccia percepire come motore di sviluppo

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO/

01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese/

14 - Sviluppo economico e competitività/

04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità/

01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00063	% pratiche concluse entro 60 giorni	85%	85%	85%	85%	90%	90%
00064	Tempi medi di conclusione delle pratiche	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO/

02 - Promuovere politiche di sviluppo del territorio/

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

01 - Urbanistica e assetto del territorio

01 - Valorizzare in un'ottica di sviluppo di tutto il territorio gli strumenti dell'ufficio di piano e del PUG intercomunale/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00132	Ufficio di piano - indicatore di funzionamento	Rispetto del cronoprogramma per la formazione del PUG	Rispetto cronoprogramma e attività finalizzate alla adozione ed approvazione del PUG	==	==	==	==
00133	Approvazione del PUG intercomunale	Delibere dell'Unione e dei comuni di approvazione	Approvazione PUG	==	==	==	==

INDIRIZZO STRATEGICO 5 – POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI



Motivazione delle scelte

L'Unione rappresenta l'organizzazione più articolata e complessa presente sul territorio per le sue dimensioni quantitative e per il presidio qualitativo che deve garantire ai servizi e alle funzioni trasferite dai Comuni.

Le scelte strategiche che toccano l'organizzazione devono consentire di far crescere l'ente nel suo complesso lungo le direttrici della legalità, dell'efficienza, dell'innovazione, della partecipazione.

Le direttrici sopraindicate sono state sviluppate attraverso obiettivi operativi e indicatori che in parte confermano e per molti versi innovano e implementano il lavoro svolto e rendicontato dal precedente documento di programmazione. Tutti i servizi di staff dell'Unione vengono toccati e coinvolti.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

01 - Organi istituzionali/

01 - Governance tra innovazione e legalità/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00116	Aggiornare i contenuti dello Statuto dell'Ente sui temi della governance	2021 (anno previsto di approvazione delle modifiche statutarie)	==	approvazione delle modifiche statutarie	==	==	==
00138	Soggetti coinvolti attivamente nel tavolo e dal Tavolo permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità	17	≥ 17	≥ 17	≥ 17	≥ 17	≥ 17

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

02 - Segreteria generale/

02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00066	Controlli interni di regolarità amministrativa: % atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	19%	19%	19%	18%	17%	16%
00067	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	40.000	±3%	±3%	±3%	±3%	±3%
00117	N. azioni / progetti / eventi realizzati in tema di legalità e contrasto alla criminalità	1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
00118	N. accertamenti effettuati dalla Polizia Locale attraverso il Cruscotto della Legalità	≥150	≥ 150	≥ 150	≥ 150	≥ 150	≥ 150

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato/

01 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00072	N. Enti che rispettano l'indice annuale della tempestività dei pagamenti (giorni)	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5
00134	Smaltimento dei debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	84,72%	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%
00135	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	95,92%	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali/

03 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00073	Accertamenti IMU (€)	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
00074	Accertamenti TASI (€)	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00
00076	N. segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale	262	280	280	300	300	300
00077	N. controlli ISEE effettuati – istruzione e sociale	2.800	2.800	2.800	2.800	2.800	2.800

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

10 - Risorse umane/

02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00082	Spesa di personale per abitante	258	258	258	257	257	256
00083	Rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita	3	3	3	3	3	3
00084	Livello medio di valutazione individuale	85	±3	±3	±3	±3	±3
00085	N. infortuni sul lavoro/totale dipendenti	2%	≤2%	≤2%	≤2%	≤2%	≤2%
00086	Tasso di assenza al netto delle ferie	0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
00087	Rapporto n. ricorsi/n. accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale	0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06
00088	N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento / totale dipendenti * 100	85%	±3%	±3%	±3%	±3%	±3%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

03 - Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

08 - Statistica e sistemi informativi/

01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00079	N. servizi accessibili on line	29	≥29	≥29	≥29	≥29	≥29
00080	% cittadini con identità digitale	2,38%	≥2.38	≥2.38	≥2.38	≥2.38	≥2.38
00119	N. access point ogni 1.000 abitanti	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64	≤ 1.64
00120	Presidio e monitoraggio delle politiche per la diffusione della banda larga	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale
00136	Numero di Azioni per garantire la sicurezza dei servizi di data base e disaster recovery	1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
00145	Garantire la continuità dei servizi di data base (percentuale di tempo di funzionamento rispetto al tempo di servizio)	98%	≥98%	≥98%	≥98%	≥98%	≥98%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

04 - Favorire la comunicazione e la partecipazione/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

11 - Altri servizi generali/

01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00090	Numero visualizzazioni di pagina al sito internet dell'Unione Terre d'Argine	554.542 (media ultimi 3 Anni)	≥550.000	≥550.000	≥550.000	≥550.000	≥550.000
00112	N. di canali attivi per effettuare segnalazioni alla Polizia Locale	6	≥6	≥6	≥6	≥6	≥6
00121	N. canali social attivi per l'Unione Terre d'Argine	2	≥2	≥2	≥2	≥2	≥2
00122	N. medio giornaliero di post sul profilo Facebook dell'Unione Terre d'Argine	1	≥1	≥1	≥1	≥1	≥1
00123	N. medio giornaliero di visualizzazioni per ogni post sul profilo Facebook dell'Unione Terre d'Argine	copertura media di 890 visualizzazioni	890	890	900	900	910
00124	N. di follower Facebook dell'Unione Terre d'Argine	430 (dato a Luglio 2019)	≥430	≥430	≥430	≥430	≥430

SEGUE:

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

04 - Favorire la comunicazione e la partecipazione/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

11 - Altri servizi generali/

01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione/

codice indicatore	indicatore	valore di riferimento Mandato 2019-2024	DUP 2020 - Target 2020	DUP 2020 - Target 2021	DUP 2020 - Target 2022	DUP 2020 - Target 2023	DUP 2020 - Target 2024
00125	N. medio giornaliero di post sul profilo Twitter della Polizia Locale	2	≥ 2	≥ 2	≥ 2	≥ 2	≥ 2
00126	N. medio giornaliero di visualizzazioni per ogni post sul profilo Twitter della Polizia Locale	494 (media biennio 2017-2018)	≥ 494	≥ 494	≥ 494	≥ 494	≥ 494
00127	N. di follower Twitter della Polizia Locale	1300 (dato 2019)	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300

2.1.1.2 STATO ATTUAZIONE INDIRIZZI GENERALI 2014-2019

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi relativi alla programmazione degli indirizzi generali 2014-2019.

Si rimanda all'Appendice, § 3.2, per l'analisi degli indicatori collegati, classificati per programmazione strategica e per missione programma di bilancio.

Tabella 25 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2014-2019

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo		
01 - POLITICHE PER LA SCUOLA	01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati		
		02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati		
	02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio		
		02 - Garantire pari opportunità di istruzione		
02 - POLITICHE PER IL WELFARE	03 - Sostenere il diritto allo studio	01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare		
		01 - Tutelare i diritti dell'infanzia	01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità	
			02 - Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi"	
			03 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita	
			04 - Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza	
		02 - Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita	01 - Sostenere le donne che subiscono violenze	
			02 - Contrastare la ludopatia	
			03 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti	
			04 - Contrastare la povertà	
			05 - Innovare le forme di sostegno	
			06 - Assicurare il diritto alla casa	
		03 - Contrastare la povertà e l'esclusione sociale	01 - Realizzare percorsi di programmazione integrati	
			02 - Realizzare percorsi di governo integrati	
			03 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il mondo del volontariato	
		04 - Costruire un welfare di comunità	04 - Costruire un welfare di comunità	01 - Realizzare percorsi di programmazione integrati
				02 - Realizzare percorsi di governo integrati
03 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il mondo del volontariato				

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	
03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA	01 - Migliorare il presidio del territorio	01 - Aumentare la sicurezza sulle strade	
	02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione	01 - Aumentare la sicurezza sulle strade	
	03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità		01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini
			02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana
	04 - Contrastare l'illegalità		01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata
05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente		01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile	
04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese	01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER	
05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	01 - Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	01 - Dotare l'Ente di propri regolamenti	
		02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa	
		03 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente	
		04 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali	
		05 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-government	
		06 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità	
	02 - Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	01 – Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione	

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare per indirizzo e obiettivo strategico per la parte corrente e in conto capitale, suddivise per missione e programma, impegnate nell'anno precedente e assestate per il triennio alla data di redazione del Documento; per il consuntivo dell'anno precedente, i dati sono stati riclassificati secondo le nuove politiche. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 7 – Risorse di parte corrente per programmazione strategica (Titolo 1 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta di servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	4.605.394,46	4.801.795,37	4.863.989,69	4.875.323,02
			Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.716.541,44	5.775.716,29	5.800.822,16	5.800.822,16
		2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.587.463,41	1.807.738,67	1.591.108,73	1.591.108,73
						6	Servizi ausiliari all'istruzione	9.344.230,37	10.136.830,21	9.474.614,67	9.172.311,67
						7	Diritto allo studio	235.699,10	306.500,00	341.100,00	341.100,00
1 Totale								21.489.328,78	22.828.580,54	22.071.635,25	21.780.665,58
2	POLITICHE PER IL WELFARE	2	Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.340.755,18	1.355.821,00	1.255.821,00	1.155.821,00
		1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	2.000.247,87	2.560.957,00	2.399.957,00	2.399.957,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV	
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	1.992.377,00	2.121.674,78	2.019.807,11	2.019.807,11	
							4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	794.337,15	938.863,47	834.467,88	834.467,88
							5	Interventi per le famiglie	6.678,62	12.300,00	12.300,00	12.300,00
							6	Interventi per il diritto alla casa	239.586,81	702.094,17	312.115,00	312.115,00
							7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.603.436,38	7.380.935,03	6.235.587,18	6.185.677,18
							8	Cooperazione e associazionismo	24.158,70	26.100,00	26.100,00	26.100,00
							2 Totale					
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5 1, 2, 3, 4	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	11 3	Soccorso civile Ordine pubblico e sicurezza	1 1	Sistema di protezione civile	65.357,79	66.524,00	66.524,00	66.524,00	
							Polizia locale e amministrativa	4.433.167,09	4.789.897,99	4.869.978,00	4.869.978,00	
							2	Sistema integrato di sicurezza urbana	5.643,44	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale								4.504.168,32	4.876.421,99	4.956.502,00	4.956.502,00	

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	1	Potenziare e innovare i servizi alle imprese	14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e innovazione	19.108,94	0,00	0,00	0,00
						4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	110.271,56	155.000,00	153.000,00	153.000,00
		2	Promuovere politiche di sviluppo sul territorio	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	56.434,73	52.354,00	56.764,00	56.764,00
4 Totale								185.815,23	207.354,00	209.764,00	209.764,00
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1	Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	24.516,26	12.900,00	12.900,00	12.900,00
		2	Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.701.797,74	1.967.864,51	1.907.405,70	1.906.864,00
						4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	442.398,90	493.432,00	463.732,00	463.732,00
						6	Ufficio tecnico	21.123,00	15.900,00	15.900,00	15.900,00
						10	Risorse umane	1.339.128,16	1.458.734,00	1.487.404,00	1.487.404,00
				18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	294.550,00	294.548,51	294.548,51	294.548,51
		3	Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	1.364.119,77	1.516.921,94	1.418.691,81	1.399.912,16
		4	Favorire la comunicazione e la partecipazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	1.412.727,69	2.236.479,06	1.305.879,70	1.305.879,70

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
		1,	Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa;	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	137.005,20	133.607,00	105.537,00	105.537,00
		2	Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie								
5 Totale								6.737.366,72	8.130.387,02	7.011.998,72	6.992.677,37
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	1	Attività urbanistiche	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	174.910,93	217.655,73	198.723,00	198.723,00
		3	Controlli Antisismica	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	74.810,87	96.462,00	116.162,00	116.162,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	65.860,78	82.700,00	82.700,00	87.700,00
						5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.394,40	16.395,00	16.395,00	16.395,00
				13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	101.395,04	141.600,00	180.100,00	180.100,00
		5	Fotovoltaico e altre attività per risparmio energetico	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	900,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
		6	Supporto alle attività elettorali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	18.150,58	73.600,00	48.650,00	48.650,00
98 Totale								452.422,60	650.412,73	664.730,00	669.730,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	1	Fondi di riserva	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		2	Fondi svalutazione crediti	20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	1.230.000,00	1.447.000,00	1.569.000,00
		3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	0,00	17.000,00	23.000,00	23.000,00
		4	Debito pubblico	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	61.184,89	72.786,16	75.317,48	70.533,98
99 Totale								61.184,89	1.519.786,16	1.745.317,48	1.862.533,98
Totale complessivo								44.431.864,25	53.311.687,89	49.756.102,62	49.418.118,10

Tabella 8 – Risorse in parte capitale per programmazione strategica (Titolo 2 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta di servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	1.776,32	67.763,20	0,00	0,00
			Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	39.000,00	0,00	0,00
		2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	499.215,53	1.501.204,87	602.620,80	500.000,00
						5	Istruzione tecnica superiore	0,00	1.268,80	0,00	0,00
						6	Servizi ausiliari all'istruzione	325.938,10	220.447,00	100.000,00	100.000,00
1 Totale								826.929,95	1.829.683,87	702.620,80	600.000,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	0,00	78.270,00	0,00	0,00
2 Totale								0,00	78.270,00	0,00	0,00
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5 1, 2, 3, 4	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	11 3	Soccorso civile Ordine pubblico e sicurezza	1 2	Sistema di protezione civile Sistema integrato di sicurezza urbana	17.746,22 66.690,80	20.000,00 1.736.344,32	20.000,00 673.177,44	20.000,00 170.000,00
3 Totale								84.437,02	1.756.344,32	693.177,44	190.000,00
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	2	Promuovere politiche di sviluppo sul territorio	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	18.250,00	821.750,00	0,00	0,00
4 Totale								18.250,00	821.750,00	0,00	0,00
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	3 4	Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica Favorire la comunicazione e la partecipazione	1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 11	Statistica e sistemi informativi Altri servizi generali	168.283,40 3.625,23	780.462,40 15.000,00	356.091,00 10.000,00	283.460,00 10.000,00
5 Totale								171.908,63	795.462,40	366.091,00	293.460,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Consuntivo 2018	Assestato 2019 al netto del FPV	Assestato 2020 al netto del FPV	Assestato 2021 al netto del FPV
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	20.855,00	0,00	0,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	510.000,00	0,00	0,00
98 Totale								0,00	530.855,00	0,00	0,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	0,00	41.587,00	18.000,00	15.000,00
99 Totale								0,00	41.587,00	18.000,00	15.000,00
Totale complessivo								1.101.525,60	5.853.952,59	1.779.889,24	1.098.460,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale ,dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2018. Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2019.

<u>2.1.3.1 Lepida ScpA.....</u>
<u>A) Elementi generali.....</u>
<u>B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019</u>
<u>C) Obiettivi 2020</u>
<u>2.1.3.2 A.S.P. delle Terre d'Argine</u>
<u>A) Elementi generali.....</u>
<u>B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019</u>
<u>C) Obiettivi 2020</u>

2.1.3.1 Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione:	Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.
Sede legale :	Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna
Partecipazione e soci:	Partecipazione dell'Unione: 0,0014 % del capitale ordinario. Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R. La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.
Risultati d'esercizio:	Lepida spa (fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa): Risultato esercizio 2013 € 208.798,00 Risultato esercizio 2014 € 339.909,00 Risultato esercizio 2015 € 184.920,00 Risultato esercizio 2016 € 457.200,00 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
Sito internet:	www.lepida.net

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

La società nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

1	Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021 consultabile sul sito internet della società: www.lepida.net ; di seguito se ne riportano gli indicatori del piano di attività 2019/2021.
2	Nel corso del 2019 prosegue l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a : <ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica; • numero di scuole connesse; • incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali; • supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale; • realizzazione di dorsali Bull.

C) Obiettivi 2020

1	Lepida continuerà ad essere lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC , per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida. Garantisce la disponibilità di reti, data center e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio e si propone di ampliare con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.
---	---

Indicatori: Indicatori estratti dal Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021

Reti	2018	2019	2020	2021
Km di fibra ottica geografica	82288	90000	93000	94000
Km di infrastrutture rete geografica	3150	4000	4100	4150
Km di infrastrutture rete MAN:	974	990	1000	1100
Km di fibra ottica Digital Divide	55854	62000	65000	66500
Numero scuole connesse	1066	1100	1150	1200
Numero di punti WiFi	5516	6000	6100	6200
DataCenter & Cloud	2018	2019	2020	2021
Numero core su macchine virtuali	2000	2500	3000	4000
Numero di lame as a service	142	230	300	350
TB di storage as a service	2750	3700	5000	6000
TB di library di backup	1900	3000	5000	6000
Integrazioni Digitali	2018	2019	2020	2021
Numero di Soci supportati per l'attuazione di amministrazioni digitali e aperte (compreso progetti di lavoro agile)	25	30	35	45
Numero di soci supportati per l'Agenda digitale locale (compresi i programmi strategici)	25	25	25	30
Numero di nuovi prodotti qualificati sulle piattaforme regionali	30	35	40	45
Numero di azioni di supporto e semplificazione ai Soci	25	30	35	40
Welfare Digitale	2018	2019	2020	2021
numero di utenti del progetto e-Care	2620	2700	2800	2900
numero Enti partecipanti Comunità Tematica Welfare Digitale	36	45	55	65
Progetti Strategici & Speciali	2018	2019	2020	2021
numero dorsali BUL realizzate (FESR e FEASR)	150	214	234	278
numero dataset pubblicati in open data	1191	1250	1300	1350

2.1.3.2 A.S.P. delle Terre d'Argine

A) Elementi generali

Descrizione:	L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale i comuni aderenti all'Unione e l'Unione, quale ente socio, si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari. L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).
Sede legale :	Carpi, via Trento Trieste, 22
Partecipazione e soci:	Con il nuovo statuto approvato dalla Regione in data 19.09.2017, l'Unione detiene il 100% delle quote di partecipazione nell'ASP
Risultati d'esercizio: Bilanci approvati	Risultato esercizio 2016: € 0 Risultato esercizio 2017: € 0 Risultato esercizio 2018: € 0
Sito internet:	https://www.aspterredargine.it/

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

L'azienda nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

	Correnti
1	<u>Apertura e gestione del servizio di Centro Diurno e Care Residence a Novi di Modena:</u> E' stato avviato il nuovo servizio degli appartamenti del Care Residence e gli inserimenti continueranno fino ad esaurimento delle disponibilità mentre per il Centro Diurno Anziani R. Rossi di Novi, i cui posti accreditati sono già stati assegnati, sono stati inseriti nuovi posti privati anche con utenti del Care Residence che ne hanno fatto richiesta.
2	<u>Assunzione in ruolo di personale come da piano degli indirizzi dell'UTDA e come da piano aziendale delle assunzioni</u> Nel corso dell'anno 2019, nel pieno rispetto del Piano annuale e triennale delle assunzioni 2018-2020 ASP Terre d'Argine ha concentrato la propria azione amministrativa al fine di procedere alle assunzioni previste. In particolare sono stati espletati concorsi per assunzioni a tempo indeterminato di personale sociosanitario anche in convenzione con altre ASP. Anche nel corso dell'anno 2019 ASP ha ottemperato agli obblighi in materia di formazione obbligatoria del personale dipendente, con la predisposizione di diversi moduli formativi, previa verifica del fabbisogno formativo coinvolgendo gli stessi dipendenti, e ha continuato l'impegno rivolto alla valutazione permanente di tutto il personale anche con aggiornamenti, concordati tra le parti, degli strumenti di valutazione predisposti ad hoc. Nei primi mesi dell'anno 2019 ASP ha incontrato le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL del 21.05.2018 al fine di definire e approvare un nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dipendente.
3	<u>Individuare azioni di miglioramento dei servizi aziendali a gestione diretta.</u> Il Centro Temporaneo per l' Emergenza Abitativa "Ex carretti", a valenza distrettuale, ha visto nel corso dell' anno 2019 la piena presa in carico da parte di personale di ASP Terre d' Argine con conseguente

	<p>miglioramento dei tempi di risposta ed efficienza della comunicazione tra le varie figure professionali coinvolte.</p> <p>Il Servizio di Portierato, che nel corso dell'anno 2018 ha assunto una dimensione distrettuale ed ha registrato un incremento delle prestazioni assistenziali richieste, ha registrato, per l'anno 2019, un ulteriore incremento e diversificazione delle risposte ai casi a rischio fragilità individuati dalle Responsabili del Caso dei 4 territori del Distretto, anche grazie all' introduzione della figura di Educatore.</p> <p>Nel corso dell'anno 2019 sono inoltre stati attivati progetti educativi temporanei finanziati dal Piano Povertà rivolti a beneficiari del REI (Reddito di inclusione sociale) e RES (Reddito di Solidarietà) con Fondi della Regione Emilia Romagna.</p>
4	<p><u>Contratti di servizio</u></p> <p>In previsione della scadenza del Contratto di Servizio tra l' Unione delle Terre D' Argine, il Comune di Carpi, Il Comune di Soliera, Il Comune di Campogalliano e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asp delle Terre D'Argine" con decorrenza 01.07.2016 e scadenza 31.12.2019, dovrà essere elaborata una nuova proposta di Contratto di Servizio tra Unione Terre d' Argine ed ASP Terre d' Argine valevole per il triennio 2020-2022.</p>
5	<p><u>Attività di subcommittenza</u></p> <p>L'anno 2019 ha visto la continuazione, da parte di ASP, del progetto di "Riorganizzazione dei percorsi Socio-sanitari nel Distretto di Carpi", che ha l' obiettivo di assicurare la continuità assistenziale nel passaggio dalla fase acuta (ospedalizzazione) alla fase cronica (domicilio, rete dei servizi) garantendo il rientro a domicilio , ove possibile, da parte di ASP quale partner competente per le attività di raccordo tra il Il Punto Unico di Accesso Socio- Sanitario (PUASS) e il Territorio svolte dalla figura dell' Assistente Sociale.</p>
	Equilibrio economico di gestione
1	L'esercizio consuntivo 2018 è stato chiuso con il raggiungimento del pareggio di bilancio nel perseguimento di risparmi nella contribuzione a carico del Socio Unico, UTDA.
	Investimenti
1	Nel corso dell'anno 2019 si completeranno le attività di collaudo del nuovo fabbricato R.Rossi di Novi di Modena.

C) Obiettivi 2020

	Correnti
1	<p>I macro obiettivi di riferimento che impegneranno ASP nella gestione delle più significative attività caratteristiche e non caratteristiche sono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di un piano complessivo di valorizzazione del patrimonio immobiliare di ASP Terre d' Argine che preveda: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'utilizzo delle rimanenze commerciali di cui all'attività di urbanizzazione di Cortile già da tempo ultimata in ottica di reinvestimento per la ricostruzione post-sisma del Cantinone di Cortile di Carpi, rifunzionalizzato in servizi residenziali (a tipologia da definire) allineati gli obiettivi statutari dell'Ente ed al fabbisogno espresso dal territorio dell' Unione; ▪ una rivalutazione del progetto di recupero del fabbricato di Via Molinari finalizzato ad utilizzo conforme agli obiettivi statutari dell'Ente; ▪ uno studio di fattibilità per la costruzione e la gestione di un servizio per minori a carattere distrettuale ed extra distrettuale; • Prosecuzione nell'assunzione in Ruolo di personale come da Piano degli indirizzi dell'UTDA e come da piano aziendale delle assunzioni; • Adeguamento delle procedure operative in applicazione del nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dipendente; • Applicazione del nuovo Contratto di Servizio tra Unione terre d'Argine ed ASP Terre d'Argine

	valido per il periodo 01.01.2020-31.12.2022..
	Equilibrio economico di gestione
1	Pareggio di bilancio
	Investimenti
1	Da rendicontare in riferimento alle politiche di sviluppo approvate

2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate da trasferimenti dei Comuni aderenti e le entrate da proventi dei servizi erogati di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio dell'Unione in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

2.1.4.1 Entrate tributarie

L'Unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione delle "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale.

2.1.4.2 Tariffe ed altre entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

Nella tabella sottostante si riportano le previsioni assestate delle tipologie di entrate che compongono il titolo 3° con il confronto temporale del dato definitivo dell'anno precedente.

Tabella 28 – Entrate extratributarie

Voce di Piano dei conti					Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021	
3	1	1	Vendita di beni	1	Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	11.275,98	17.500,00	17.500,00	17.500,00
		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1	Entrate dalla vendita di servizi	2.580.526,90	2.554.000,00	2.726.300,00	2.726.300,00
					Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	5.189,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
					Proventi da autorizzazioni	67.999,82	64.000,00	64.000,00	64.000,00
					Proventi da diritti di segreteria e rogito	11.162,37	15.000,00	15.000,00	15.000,00
					Proventi da mense	1.392.362,76	1.494.100,00	1.494.100,00	1.494.100,00
					Proventi da asili nido	1.532.614,53	1.435.400,00	1.461.400,00	1.461.400,00
					Proventi da trasporto scolastico	108.652,25	97.990,00	92.950,00	92.950,00
					Proventi da strutture residenziali per anziani	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2	Locazioni di altri beni immobili	33.490,71	36.000,00	36.000,00	36.000,00
	2	vari	Proventi da repressione illeciti	vari	Proventi da repressione illeciti	2.107.723,18	2.460.000,00	2.660.000,00	2.760.000,00
	3	3	Altri interessi attivi	vari	Interessi attivi	15.844,48	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	5	2	Rimborsi in entrata	vari	Rimborsi diversi	483.344,24	414.928,78	379.341,11	379.341,11
Totale complessivo					8.350.152,22	8.601.884,78	8.959.557,11	9.059.557,11	

2.1.4.2.1 Tariffe e servizi a domanda individuale

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa di molti servizi a domanda individuale prima afferenti ai Comuni aderenti.

Il bilancio 2019-2021 è stato costruito lasciando sostanzialmente inalterate le tariffe applicate già nel 2018, seguendo una politica tariffaria che non prevede incrementi sui servizi a domanda individuale erogati dall'Ente.

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma dell'83. Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari.

Nella tabella sottostante si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi.

E' in fase di valutazione la classificazione del servizio di trasporto scolastico all'interno dei servizi a domanda individuale, a seguito della delibera 46/2019 con cui la Corte dei Conti del Piemonte ha qualificato il trasporto scolastico come servizio pubblico locale.

Tabella 29 – Servizi a domanda individuale, andamento

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Assestato 2018	Preventivo 2019
N. 1	TRASPORTO SCOLASTICO	19,32%	17,80%	21,58%	14,63%	13,97%	13,85%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO	30,10%	26,08%	30,91%	37,54%	35,60%	35,42%
N. 3	PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO)	89,71%	76,29%	73,27%	72,99%	76,64%	64,51%
N. 4	SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO)	93,03%	92,71%	86,79%	84,66%	83,13%	86,03%
N. 5	REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO	79,31%	82,31%	82,08%	84,81%	85,17%	92,57%
N. 6	CENTRI ESTIVI	35,48%	33,60%	31,94%	33,22%	36,26%	36,44%
	TOTALE	50,05%	47,87%	49,62%	52,80%	51,88%	53,09%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%)	60,20%	52,16%	61,81%	75,08%	71,20%	70,85%
	TOTALE	68,45%	65,37%	67,72%	71,54%	69,89%	71,54%

2.1.4.2.2 Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato, costituito da 4 edifici scolastici:

- Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano
- Scuola d'infanzia Bixio di Soliera
- Scuola Primaria Santa Croce
- Scuola Primaria Cibeno di Carpi

per i quali i Comuni di Campogalliano, Carpi e Soliera hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti.

I restanti beni immobili sono dati all'Unione in comodato d'uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

Tra i Proventi dei beni dell'Ente figurano i fitti attivi. Riguardano in particolare gli incassi da contratti di locazione relativi alle unità immobiliari adibite ad abitazioni di nuclei familiari in condizioni disagiate.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2019.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2019-2021 vede le seguenti risultanze:

Tabella 30 - Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Residuo debito	8.810.752,84	8.270.373,61	7.714.566,04	8.288.887,33	7.591.113,04
Nuovi prestiti	-	-	1.200.000,00		
Prestiti rimborsati	540.379,23	555.807,57	625.678,71	697.774,29	717.257,57
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	8.270.373,61	7.714.566,04	8.288.887,33	7.591.113,04	6.873.855,47

Tabella 31 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Quota Capitale	540.379,23	555.807,57	625.678,71	697.774,29	717.257,57
Interessi passivi	66.695,19	61.184,89	72.786,16	75.317,48	70.533,98
Totale Fine anno	607.074,42	616.992,46	698.464,87	773.091,77	787.791,55

Tabella 9 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Oneri Finanziari	66.695,19	61.184,89	72.786,16	75.317,48	70.533,98
Fidejussioni	-		-	-	-
Totale	66.695,19	61.184,89	72.786,16	75.317,48	70.533,98
	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019
Entrate correnti	42.080.054,40	42.839.833,20	45.185.058,60	46.399.215,77	51.156.438,94
	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2021
Livello di indebitamento(*)	0,16%	0,14%	0,16%	0,16%	0,14%

2.2 PARTE SECONDA

In questa sezione viene fornito, a fini conoscitivi e di completezza di analisi, il quadro degli strumenti di programmazione regolati da norme o competenze specifiche, che prevedono modalità e tempi di approvazione dedicati. Si rinvia all'appendice per i testi completi dei predetti documenti.

2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e gli ulteriori elenchi delle opere incompiute e degli immobili disponibili ai fini della cessione di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 50/2016, sono stati redatti conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

Il piano prevede intervento per complessivi 2.486.234,00 Euro nel triennio 2019/2021, di cui € 1.100.000,00 per interventi da attivare nel biennio 2020-2021.

Il programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio comunale con Delibera n. 11 del 27/02/2019 e non è stato successivamente modificato.

Il piano completo, che contiene anche gli interventi al momento previsti per le annualità 2020-2021, è disponibile in appendice.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.

2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

L'ente in fase di prima redazione del Programma biennale per acquisti di forniture e servizi superiori ad Euro 40.000,00, redatto in conformità a quanto stabilito nel D.M. 14/2018 ha approvato l'elenco degli acquisti da inserire nel piano per il biennio 2019-2020 con Delibera dell'Unione n° 12 il 27 febbraio 2019, che prevede acquisti per complessivi €. 11.411.530,34, di cui € 7.916.594,05 riferiti all'annualità 2020.

Il piano è stato variato conseguentemente alle variazioni di bilancio effettuate in sede di salvaguardia degli equilibri, approvati dal Consiglio dell'Unione del 24/07/2019.

In appendice si riportano il Piano originario e le modifiche intervenute con l'atto citato.

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano attualmente in vigore, relativo alle annualità 2019-2021 e riportato in appendice, è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 15 del 06/02/2019.

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 160 del 28/12/2018.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.

2.2.6 La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con DG Unione n. 45 del 31/05/2013

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 “Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa”;

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2020-22 verrà stabilito il limite dell'anno 2020.

Il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2020 verrà approvato con la nota di aggiornamento del DUP.

Si riporta in appendice il vigente programma degli incarichi di collaborazione autonoma.

2.2.7 Altri strumenti di programmazione

Il Consiglio dell'Unione con deliberazione del 18/07/2018 ha approvato il Piano di zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Carpi 2018-2020. Con deliberazione di Giunta n. 66 del 15/05/2019 è stato approvato il Piano attuativo 2019, che rappresenta il documento comune di programmazione, anche per le attività a forte integrazione socio sanitaria, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuate, che vede coinvolti l'Azienda USL di Modena – Distretto di Carpi e l'Unione delle Terre d'Argine.

Nota metodologica

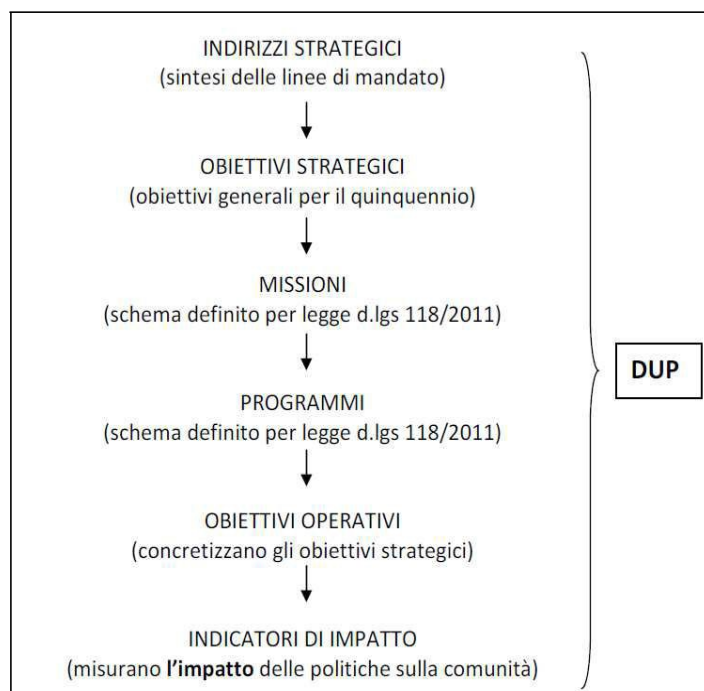
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile

applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono pertanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l'impatto che le politiche dell'Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall'indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l'efficienza della struttura dell'ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l'obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l'impatto sarà misurato dall'incremento della percentuale di raccolta differenziata, l'indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l'attuazione di un nuovo modello di raccolta, ecc....

Solo nel caso in cui l'indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrino nella misurazione delle attività, cercando quelli che possano rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l'ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell'azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell'ente sono già di alto livello, infatti, l'obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell'ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall'intervento dell'ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l'ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l'ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l'ente stesso non sia l'unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l'attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch'esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.